



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



PERUGIA

Inizia *Catechisti in cammino*, serie da seguire su Youtube

14

ASSISI

Dibattito sul futuro dell'ospedale. Un Piano c'è o no?

16

ASSISI

Anche la pace tra i contributi delle imprenditrici

17

CASTELLO

I laici propongono di creare la diocesi Alta Valle Tevere

18

TODI

Ripartenza delle attività giovanili a Spagliagrano

21

TERNI

Memoria di mons. Lojali, "povero, padre dei poveri"

23

Contiene I.P.

l'editoriale

il fatto

In ginocchio di fronte a un Paese

di Paolo Bustaffa

“Un paese in ginocchio” è titolo ricorrente per descrivere la tragedia ucraina, raccoglie in un'immagine infinite altre. Proprio per questo motivo gli si affianca un altro il titolo “In ginocchio di fronte a un Paese”. Dentro un apparente gioco di parole ci sono due verità che si incontrano e si fondono. “In ginocchio di fronte a un Paese” è la postura di quanti osservano e interiorizzano, grazie al lavoro coraggioso degli uomini e delle donne dei media, quello che sta avvenendo. Nella postura c'è un balbettio, c'è il grido di chi ha il nodo alla gola nel guardare i volti straziati dal dolore di famiglie, di bambini, donne e anziani. Di fronte al volto di chi, dato un bacio ai figli e alla moglie, rimane o ritorna per difendere il proprio Paese ben sapendo quale rischio questo comporti. A questi volti si affiancano quelli dei giovani militari russi ignari complici di un'aggressione e quelli di cittadini russi che sulle piazze vengono arrestati perché si oppongono alla follia. “In ginocchio di fronte a un Paese” diventa uno stare in preghiera sia per chi crede sia per chi non crede.

Nella diversità le due posture dicono che c'è qualcosa che le accomuna: gettare un popolo nella disperazione significa derubarlo dell'anima e della ricerca di Infinito. Un intollerabile furto a tutta l'umanità, un atto violento che spegne il pensiero, straccia i sogni, uccide il futuro. Scrive ne *I demoni* Fëdor Dostoevskij: “Se gli uomini venissero privati dell'infinitamente grande, non potrebbero più vivere e morrebbero in preda alla disperazione”. Non sarebbero più uomini. Terribile disegno che in Ucraina si sta concretizzando dietro tante morti innocenti, tanti pianti, tante macerie. La preghiera del credente e quella del non credente si incontrano, diventano invocazione e impegno a tenere viva la speranza.

Per ogni uomo pensante la preghiera è infatti come una bussola che guida i passi su strade avvolte nella nebbia. La bussola è uno strumento prezioso ma non basta per raggiungere la meta. Una poesia di David Maria Turoldo lo ricorda: “Ragione non vale a rispondere alle paure che incombono: sensi e pensieri e propositi fanno un solo groviglio: se tu non accendi il tuo lume, Signore”. Stare “in ginocchio di fronte a un Paese” come l'Ucraina è condivisione di dialoghi tra fratelli e dei fratelli con il Padre, è invocazione per liberare dall'angoscia, è un grido potente alle orecchie dei superbi. È un balbettare, perché un nodo serra la gola, che la speranza non è l'ultima a morire, non muore. Ha bisogno delle mani dell'uomo per uscire dalle macerie.



Un tragico ingresso in Europa

Desiderava entrare nell'Ue, il popolo ucraino. I giochi geopolitici della Russia hanno trasformato in un inferno il loro Paese. Adesso l'Europa li accoglie in fuga e li aiuta in patria, ma sperando di vederli un domani seduti in mezzo a chi crede nella pace e nel Diritto.

3 - 5 e pagg. locali

ALL'INTERNO

	PAG.
Accoglienza in Umbria	3
Effetti sulla nostra economia	3
L'intervento del Vaticano	4
Testimonianze dirette	5

'MARTIRI' MODERNI

Nel mondo continuano le violenze e gli omicidi contro i sacerdoti cattolici. L'appello di Acs (Aiuto alla Chiesa che soffre)

8

FESTA DELLA DONNA

Non solo la tragedia ucraina: l'8 Marzo è stata anche occasione per esaminare lavoro e parità di genere in Umbria. I risultati non sono brillanti come dovrebbero

11

FEDE & CULTURA

Tra i personaggi più famosi dei Vangeli compaiono numerosi... anonimi. Padre Michellini ci fa scoprire tutta l'importanza che ebbero

12



Il Cammino sinodale nella vita ordinaria delle comunità

di mons. Erio Castellucci

Evento o stile? Mentre percorriamo insieme il cammino tracciato da papa Francesco - e quindi letteralmente facciamo “sinodo” - diventa sempre più evidente che l'accento è sullo stile. L'evento è importante, certo, ma deve porsi a servizio dello stile. Molti eventi e poco stile: forse è uno dei problemi delle comunità cattoliche in Italia.

(segue a pag. 7)

focus

Chi fermerà Putin?

di Pier Giorgio Lignani

Circolano idee confuse a proposito della guerra. Nessuno prende apertamente le parti della Russia; ma diversi esitano a prendere le difese dell'Ucraina, dicendo che farlo significherebbe aggravare la guerra. Qualcuno dice che dovrebbe intervenire l'Onu. Ma purtroppo l'Onu non può fare nulla, perché per statuto le decisioni operative... (pag. 10)

Povertà e Pnrr

di Pierluigi Grasselli

Una decisa azione di contrasto alla povertà si trova a dover combattere disuguaglianze molteplici, anche molto marcate. Questa azione spesso è essenziale per raggiungere risultati immediati, ma è molto importante intervenire, nelle forme più appropriate, anche per frenare o arrestare processi di impoverimento di fasce più o meno ampie di popolazione, che... (pag. 9)

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Navi quarantena: quegli insostenibili “confini galleggianti” per migranti

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

L'Ucraina resiste, la Nato si schiera, la Cina si affaccia

La Russia bombarda un ospedale pediatrico, l'Alleanza mette in campo 22mila uomini e 20 navi. I morti sono 1200, gli sfollati 2 milioni

Mille e duecento morti, atroci immagini di civili sotto le bombe a Mariupol, a Odessa come a Kiev sempre più vicina all'assedio. Due milioni di profughi, 22mila solo in Italia. Choc mondiale dei prezzi e rischio

stagflazione, destabilizzazione dei mercati mondiali dell'energia e dell'agroalimentare, con il solo prezzo del grano rincarato a ieri del 70 per cento. I costi dell'atroce invasione russa dell'Ucraina sono già altissimi, e desti-

nati a crescere poiché, per usare le parole di Mario Draghi in Parlamento ieri, “non sarà cosa breve”. Ma intanto, a che punto è la guerra? Nessuno sa come andrà a finire, e tanto meno quando, ma intanto può aiutare un bilancio, ana-

lizzando gli elementi di cui disponiamo. Nella totale asimmetria delle forze in campo, l'Ucraina resiste oltre ogni previsione.

ANTONELLA RAMPINO
A PAGINA 3

IL COMMENTO

La pentola di Freud e il paternalismo sulla resistenza ucraina

LANFRANCO CAMINITI

Dice Yassin al Haj Saleh, scrittore siriano, in un articolo su «Internazionale» del 9 marzo: «Questa aggressione si basa su tre pretesti contraddittori. Primo, “denazificare” l'Ucraina, un obiettivo che renderebbe questa guerra una continuazione della Grande guerra patriottica dell'Unione Sovietica contro Hitler, piuttosto che delle guerre espansionistiche di Putin.

A PAGINA 4

L'ALTRO CONFLITTO

Usa ed Europa: la guerra fredda per il controllo dell'energia

PAOLO DELGADO
A PAGINA 5

L'INTERVISTA

«Addio alla toga di procuratore per difendere il mio Paese»

GENNARO GRIMOLIZZI
A PAGINA 2



L'ANALISI

Ma siamo certi che la Russia profonda sia davvero antiputiniana?

FRANCESCO DAMATO

Le illusioni -temo- che ci stiamo facendo in molti in Occidente sulla possibilità che Putin possa fermarsi con le buone o le cattive, spinto persino dall'interno della stessa Russia, sulla strada predatoria imboccata contro l'Ucraina mi sono parse allarmanti confrontando due testi o due autori, come preferite, di una certa competenza ma di convinzioni opposte.

A PAGINA 5

LA REPLICA

ARMANDO SPATARO

«È importante che l'avvocatura valuti noi magistrati, ma per un'alleanza serve reciprocità»

ERRICO NOVI A PAGINA 8



Il Csm si smarca: quell'esposto presentato contro il “giudice intruso” non è mai arrivato ai consiglieri

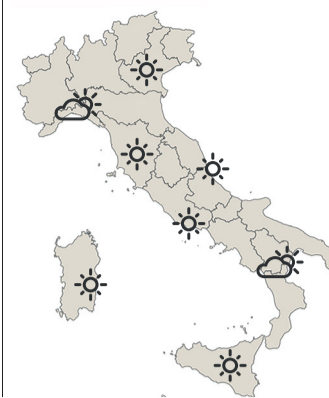
SIMONA MUSCO A PAGINA 7

Anno VII numero 57 GIOVEDÌ 10 MARZO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 12016

ISSN 2498-6008 (stampa) - ISSN 2724-5842 (online)

9 772499 600009



FATTI

Senatori, QAnon ed ex grillini Ecco la rete dei fan di Putin

EMILIANO FITTIPALDI a pagina 6

ANALISI

Guerra, pandemia e inflazione La lezione della Fed di Paul Volcker

FRANCO BRUNI a pagina 12

IDEE

Ho inseguito le mie aspirazioni fuggendo su una pista da sci

PIERLUCA MARITI a pagina 14

TRA RUSSIA E UCRAINA

Chi decide la linea dell'Italia sulla guerra?

STEFANO FELTRI

Comincia a diventare un po' imbarazzante l'assenza di leadership italiana nella gestione della tragedia ucraina. Non è una questione di orgoglio patrio, ma di efficacia: bisogna fermare le

bombe e salvare vite e l'Italia di Mario Draghi non sta dando un contributo percepibile. Al di là delle responsabilità dei singoli, c'è un problema strutturale: l'Italia ha rinunciato da tempo a elaborare una strategia coerente che tuteli l'interesse nazionale o i valori universali che il paese sposa, a seconda di quale priorità si scelga. Provate a chiedervi: chi decide la linea da tenere verso Vladimir Putin e l'Ucraina resistente? La risposta non c'è. In queste situazioni complesse ci sono interessi confliggenti, tutti legittimi: bisogna aiutare la resistenza ucraina a combattere, ma bisogna anche fare di tutto per fermare il conflitto (e mandare armi può prolungarlo), è necessario tutelare le famiglie italiane che hanno bisogno del gas per il riscaldamento e le imprese che altrimenti fermerebbero la produzione, ma dobbiamo pure togliere a Putin l'arma di ricatto dei tubi. Come si arriva alla sintesi? Dobbiamo essere più saldamente atlantici e intransigenti o sfruttare la storica reputazione di filorusi per mediare con Mosca? Nessuno è incaricato di elaborare la strategia. Il premier si appoggia a un consigliere diplomatico, l'ambasciatore Luigi Mattiolo che non sembra avergli dato suggerimenti efficaci, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha l'umiltà di affidarsi alla struttura della Farnesina, da sempre più esecutiva che propulsiva. Certo, ci sono i think tank autorevoli, come l'Ispi e lo Iai, ma è in momenti come questo che si avverte la mancanza di un Consiglio per la sicurezza nazionale equivalente a quello degli Stati Uniti, che ha il mandato di avere sempre una visione del mondo quando serve.

L'Italia si ripara dietro la politica europea: non c'è veramente bisogno di un protagonismo nazionale, basta allinearsi con la posizione di Bruxelles, della Commissione e del Consiglio. Ma quella posizione è la sintesi del pensiero elaborato nelle capitali nazionali. Berlino e Parigi ma anche Varsavia, e il nostro pensiero è troppo debole. In politica il vuoto non esiste: in assenza di una chiara strategia nazionale, la politica estera italiana (anche in questa crisi) finisce per essere influenzata dai grandi interessi economici. Prima di tutto quelli energetici: non è una coincidenza che Eni, ma anche Leonardo e altre grandi aziende siano così presenti come sponsor e partner in tutti i progetti culturali legati a geopolitica e relazioni internazionali. I risultati della sudditanza agli azionisti di queste società (a controllo pubblico ma a maggioranza privata) sono sotto gli occhi di tutti, dopo un decennio di crescente dipendenza dalla Russia nonostante l'annessione della Crimea nel 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

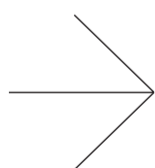


LA CITTÀ SOTTO ASSEDIO

L'apocalisse di Mariupol Distrutto l'ospedale, salta la tregua

Nella città sulla costa del mar Nero mancano acqua, cibo, riscaldamento ed elettricità. Si scavano fosse comuni per le vittime. Bombardata una corsia pediatrica, le autorità locali cercano bambini sotto le macerie

DAVIDE MARIA DE LUCA
ROMA



La città di Mariupol, nel sud dell'Ucraina, sta rapidamente diventando uno degli epicentri della crisi umanitaria nel paese. Ormai praticamente circondata dall'esercito russo e dai separatisti del Donbass, Mariupol è senza acqua, elettricità e riscaldamento da giorni. Secondo le autorità locali, ci sono almeno mille morti e per seppellirli tutti si stanno iniziando a scavare fosse comuni.

Situazione «apocalittica»

I giornalisti di Associated press Mstyslav Chernov e Yutas Karmanau sono tra i pochi a essere rimasti in città. «Ci sono corpi abbandonati nelle strade. La gente affamata fa irruzione nei negozi in cerca di cibo e scioglie la neve per avere acqua da bere — hanno scritto da Mariupol — Si rubano cibo, vestito e persino mobili». Senza elettricità, proseguono i due giornalisti, «le per-

sone ascoltano le notizie dalle radio delle loro automobili, che captano stazioni con sede in aree controllate dalle forze russe o dai separatisti che sostengono».

La Croce rossa che opera a Mariupol ha detto che la situazione in città è «apocalittica». L'amministrazione comunale ha detto che almeno 1.170 persone sono morte nei combattimenti e sotto le bombe. Si tratta di una cifra quasi tre volte più alta di tutte le morti civili confermate in Ucraina dalle Nazioni unite.

Il bombardamento

Nonostante la tregua proclamata dalla Russia ieri abbia retto in diversi parti del paese, a Mariupol gli attacchi non si sono fermati. Nel pomeriggio di ieri un'enorme esplosione si è verificata nei pressi di un ospedale, danneggiando anche la corsia pediatrica e la vicina maternità. Dalle analisi del cratere, largo oltre una decina di metri, gli

esperti ritengono possa trattarsi di una bomba d'aereo da una tonnellata. Al momento non è chiaro quante persone si trovassero nell'ospedale al momento dell'esplosione, ma i danni riportati dalla struttura sono ingenti e gli amministratori locali dicono che stanno ancora cercando «corpi sotto le macerie».

I corridoi umanitari

Nel resto dell'Ucraina, mercoledì è stata una giornata in cui centinaia, forse migliaia di persone, sono riuscite ad allontanarsi dalle zone di guerra tramite i sei corridoi umanitari aperti dalle principali zone del fronte. L'evacuazione sembra procedere bene a Sumy e nelle cittadine della periferia settentrionale di Kiev. Altrove si sono verificati sporadici incidenti, alcuni con vittime.

A Mariupol, invece, il tentativo di tregua è fallito completamente. Nessun civile è stato evacuato e sembra che un convoglio di aiuti umanitari diretti in città

continui a restare bloccato a grande distanza.

Si tratta del quinto tentativo di stabilire un corridoio umanitario fallito negli ultimi giorni. Ucraini e russi si scambiano accuse reciproche per il mancato rispetto della tregua. Nei giorni scorsi la Croce rossa locale aveva detto che era necessaria maggiore collaborazione tra le parti per riuscire a evacuare i civili. Domenica, la Croce rossa aveva denunciato di aver trovato delle mine sul percorso concordato per l'evacuazione. I combattimenti a Mariupol sono particolarmente violenti anche perché in città si stanno scontrando nemici da lungo tempo. Nella guarnigione ucraina è infatti presente il battaglione Azov, l'unità ultranazionalista che nel 2014 ha riconquistato la città brevemente occupata dai separatisti filorusi. Dopo otto anni di schermaglie alla periferia, l'esercito separatista adesso è tornato ad assediare la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una bambina in un rifugio anti bomba di Mariupol, una delle città ucraine dove la crisi umanitaria è più grave (AP PHOTO/VEGENIY MALOLETKA)

IL FATTO Aperti alcuni corridoi umanitari. Il presidente Zelensky chiede ancora la no-fly zone per proteggere la gente, ma apre a un compromesso. Un altro allarme per Chernobyl

Mariupol, città martire

Colpito anche l'ospedale pediatrico. L'Ucraina accusa: sono già 1.500 le vittime civili degli attacchi russi. Molti i bambini morti. Oggi i colloqui in Turchia fra ministri degli Esteri. Mosca: non vogliamo un cambio di governo. E la Ue vara nuove sanzioni



Donne in gravidanza e altri ricoverati abbandonano l'ospedale pediatrico di Mariupol dopo il bombardamento / Reuters

Editoriale

Sono «come noi», ricordiamolo sempre

ORA VEDIAMO I PROFUGHI

MARCO IMPAGLIAZZO

Le immagini che giungono dall'Ucraina ci sconvolgono. Sono quelle di un teatro di guerra. Scene di morte, di dolore, di paura. Ma, insieme, ci colpisce il veloce e interminabile esodo di un popolo di donne, di bambini e di anziani (agli uomini tra i 18 e i 60 anni è proibito lasciare il Paese) che si muove verso i confini orientali dell'Unione Europea, la Polonia, la Slovacchia, l'Ungheria, la Romania. A decine, a migliaia, persone che fino a due settimane fa facevano una vita normale – la "nostra" vita – si sono trovati a scegliere tra il restare in città e villaggi a proprio rischio e pericolo e affrontare un viaggio che è sempre un ignoto e comunque un esilio. Leggendo le cronache, scorrendo le immagini, seguendo i filmati, non vediamo quel che siamo soliti associare alla parola "rifugiati". Gli uomini sono in minoranza, i bambini sono tantissimi, le donne li accompagnano per mano, i vestiti sono caldi, le valigie nuove, ci sono gli animali di compagnia, i computer, i passeggini... Un mondo simile al nostro mondo è stato precipitato, dalla barbarie della guerra e dallo scatenarsi del nazionalismo, in una condizione impensabile fino a quel momento improbabile. In un batter d'occhio, senza che ci fosse una minima preparazione. Molti – come potrebbe dire ciascuno di noi se fossimo al posto loro – constatano con dolore e stupore: «Ecco, siamo diventati profughi». In Ucraina «scorrono fiumi di sangue e di lacrime», ha detto il Papa. Sono le lacrime e il sangue cui non eravamo abituati. Colpevolmente non lo eravamo, perché ci siamo cullati nell'illusione che palestinesi, siriani, yezidi, afgani, eritrei, tigrini, ahmara, yemeniti, congolesi, somali, rohingya, mozambicani, venezuelani, non fossero accostabili alla nostra esperienza esistenziale. Sbagliavamo. Quanto accade a poche centinaia di chilometri a Est di Trieste ci ricorda che, drammaticamente, il mondo è uno solo, che il demone della guerra può colpire ora qua e ora là, che non esistono paradisi intoccabili nel mondo globalizzato. E quindi quelle lacrime e quel sangue sono proprio come le nostre lacrime e il nostro sangue. Davvero, come scriveva Umberto Saba, poeta mitteleuropeo che ha attraversato le due guerre mondiali, «il dolore è eterno, / ha una voce e non varia». Il dolore dei profughi che vengono da città più o meno come le nostre, che hanno dovuto lasciare appartamenti più o meno come i nostri, che hanno dovuto scegliere cosa portarsi dietro più o meno come faremmo noi, ha la stessa voce che avrebbe avuto il nostro dolore se il male che percorre la storia avesse colpito un po' più a Ovest. Le storie sono identiche, i sogni pure, il desiderio di futuro lo stesso. E questo contribuisce a spiegare l'ondata di solidarietà che ha pervaso anche la Penisola, la nostra indignazione, la nostra ospitalità, in passato non sempre così pronte. Accogliamo questi rifugiati come fratelli. Anzi, come sorelle. Perché somigliano alle nostre sorelle, alle nostre madri, alle nostre figlie.

continua a pagina 2

I nostri temi

FRANCIA

Dal conflitto una nuova lezione europea

DANIELE ZAPPALÀ

Il conflitto cambia l'approccio alle presidenziali.

A pagina 3

NONVIOLENZA

Stop alle armi senza cinismo e per il popolo

RICCARDO REDAELLI

A pagina 3

GUERRA E SINODO

Essere cristiani non è soltanto identità culturale

MAURIZIO GIROLAMI

A pagina 3

L'INTERVISTA

La svolta di Salvini: Putin è indifendibile. Moratoria su Iva e accise della benzina

Iasevoli e Spagnolo

nel primopiano a pagina 7

L'ESPERTO MORCELLINI

«I valori dell'Europa stanno vincendo. Chiudere i media? Solo un boomerang»

Mazza e Motta

nel primopiano a pagina 12

DRAMMA UMANITARIO

Due milioni di esuli. Italia in prima linea. E arriva a Leopoli la «carità del Papa»



Primopiano

alle pagine 8 e 9

Mariupol come Aleppo, come le città di ogni guerra che pagano il conto più salato: quello delle bombe scaricate sui civili. Il sindaco parla di 1.500 morti in pochi giorni. Testimoni hanno visto le fosse comuni. Dall'ospedale bombardato escono donne incinte, bambini. La Russia nega di colpire i non combattenti.

Primopiano alle pagine 4-12

PANDEMIA Al lavoro con il test. Scattano le multe ai non vaccinati

Nel silenzio, il Covid rialza la testa. Il governo: verso l'alt al Super pass

Il virus circola ancora molto in Italia (come in Europa). Ma ospedali e intensive si svuotano e crollano le dosi booster. Il governo al lavoro sul via alle restrizioni, in particolare per gli over 50 senza vaccino.

Daloiso, Fatigante e Ferrario a pagina 14

TRAGEDIE DELLA POVERTÀ

Roma, altre due morti in strada per il freddo

Liverani

a pagina 15

È VITA

Cellule del cordone guariscono dall'Hiv

Negrotti nell'inserto centrale



AVANTI CON LE RIFORME

Draghi: Catasto basato su rendite senza senso

Carucci a pagina 13

POPOTUS

Con i cibersoldati la guerra è nel web

Dodici pagine tabloid

La vita in una valigia

Ora tutti dicono che bisogna scappare. I vicini, nel palazzo, se ne vanno. Anche la piccola signora di 90 anni del quarto piano: l'hanno portata via i nostri soldati, in braccio giù per le scale, poi dentro un carrello del supermercato. Noi avremmo voluto restare, ma mio marito combatte, e io avrei troppa paura nella cantina vuota. Almeno, fino ad ora ci si teneva compagnia. No, adesso davvero bisogna andare. Pavel ha sei mesi, lo porto nel marsupio. In spalla uno zaino con cibo, acqua, pannolini, documenti. Mischa ha 4 anni, lo terrò per mano. Poi porterò il grosso trolley rosso delle vacanze (incredibile, appena in agosto

eravamo andati al mare). Di furia, il cuore che batte troppo veloce, lo riempio di maglioni, calze, coperte, medicine. È quasi pieno. Cos'altro? Apro il cassetto delle cose care: la collana d'oro di mia nonna, il suo libro di preghiere. Foto, di tutti noi: quante. M'incanto a guardarle, ognuna è una fitta al cuore. Ma c'è fretta, e un'eco vicina di bombe. Nel trolley non ci sta più niente. Un blocco della nostra vita, pesante come cemento, resta qui, quando mi chiudo dietro la porta. Piccola, privata fine del mondo. Sul pianerottolo il gatto dei vicini, abbandonato, ci fissa con i suoi occhi d'oro. Mischa, che lo accarezza sempre, ora piange. Il piccolo dorme sul mio seno. Il trolley pesa maledettamente – il trolley rosso di felici, perdute vacanze al mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunario

Marina Corradi

Agorà

ANTICIPAZIONE

Figueroa, Francesco e l'amore viscerale per l'ecumenismo

Francesco a pagina 21

MUSICA

Il ritorno di Stromae il gran cantore degli "ultimi"

Calvini a pagina 22

SPORT

Il fare squadra, tra vecchia e nuova cultura sportiva

Coccia e Ravasi a pagina 23



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) https://www.caritas.it/

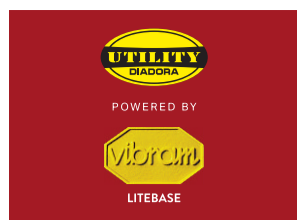
bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

20310
9 771591 042007



Giovedì 10 marzo 2022 € 1,50



FONDATORE VITTORIO FELTRI

Anno LVII - Numero 68
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Il caso Salvini Alzi la mano chi combatteva lo Zar

ALESSANDRO SALLUSTI

Il Putin che oggi bombarda un ospedale pediatrico è lo stesso Putin che sedeva nei consessi civili del mondo dove era accolto con tutti gli onori? Perché se la risposta è "sì" allora nessun politico italiano o estero, di destra e di sinistra, si può salvare dall'accusa di essere stato amico di un delinquente. Se viceversa si ammette che il Putin di oggi è una persona diversa che è impazzita oppure ha gettato la maschera e mostrato il suo vero volto allora perché prendersela solo con Matteo Salvini per la sua vecchia simpatia e ammirazione nei confronti del leader russo?

Per di più quando le accuse arrivano da chi, a sinistra, è erede di una tradizione politica, il comunismo, che dai tiranni di Mosca con le mani sporche di sangue ha ricevuto appoggi e aiuti economici illegali senza i quali la storia della sinistra europea sarebbe stata ben diversa. Da Prodi a Letta, da Renzi a Berlusconi tutti i nostri politici di rango hanno avuto a che fare amichevolmente con Putin durante la sua precedente vita e in modi e forme diverse gli elogi nei suoi confronti non sono mai mancati.

A Salvini solo questo non è perdonabile, se ho capito bene, per una questione di look. Già, perché un conto è andare a stringere la mano a Putin con sorriso a favore di fotografi in doppiopetto scuro, altro sarebbe indossare una maglietta con la sua effigie. Se vogliamo buttarla sulla forma non c'è dubbio, meglio il doppiopetto di quelle orribili e ridicole t-shirt che il leader leghista purtroppo ama esibire manco fosse un cafone di periferia in versione ultrà. Ma sulla sostanza, per favore, non scherziamo e alzi la mano chi fino a pochi anni fa non riteneva Putin uno statista, al massimo da sanzionare (ma non troppo) per alcune sue interperanze ed eccessi nel sedare il dissenso. Detto quindi che a mio avviso Salvini dovrebbe lasciare perdere, a sua tutela e a futura memoria, abbigliamento pericolosi per chi aspira a guidare un paese come l'Italia, trovo ulteriormente ridicolo che a sinistra politici e opinionisti stiano trasformando in eroe della libertà questo Bakun, il sindaco di Przemysl che si è rifiutato di incontrare il leader leghista in visita umanitaria in Polonia proprio per via delle sue trascorse simpatie putiniane.

Probabilmente Letta e soci non sapevano che Bakun è leader di un partito di estrema destra, iper sovranista e nazionalista che in confronto Salvini è un agnellino. Ognuno si sceglie gli eroi che vuole, i miei non sono né Putin né Bakun. Come per l'abbigliamento è una questione di gusto.



Putin con Letta al vertice sulla Sicurezza nel 2013



Romano Prodi con Putin a Trieste nel 2013



Renzi con Putin nel 2015 all'Expo di Milano

Raid nelle nostre tasche Tasse certe, aiuti incerti

Draghi urla ai partiti: «Il catasto va cambiato, così non ha senso» Ma sui sostegni alle aziende in difficoltà è troppo evasivo

E Putin bombarda l'ospedale dei bimbi

Appello al premier

Tir in sciopero e cantieri fermi Il caro-energia blocca il Paese

ALESSANDRO GONZATO

Peschierecci fermi in porto almeno fino a domenica, non tutti ma la maggioranza. Manifestazioni da Nord a Sud: ieri, a Roma, armatori di ogni regione hanno celebrato il "funerale della pesca italiana". «Pescatori senza futuro», «L'Europa ci affonda, l'Italia non ci aiuta», le grida di dolore. «Lasciateci lavorare!» (...)

segue → a pagina 4

FAUSTO CARIOTI

«Il catasto è diventato una materia emotiva», ha ammesso ieri Mario Draghi. Lo ha detto nell'aula di Montecitorio, mentre si scaldava nella discussione con Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fdi, che durante il "question time" lo aveva accusato di voler introdurre una «patrimoniale nascosta» sugli immobili, tramite l'aggiornamento degli estimi catastali previsto dalla legge delega sul fisco.

L'«emotività» del premier era tale che non solo ha sbagliato il numero di anni da cui sono in vigore gli estimi attuali (...)

segue → a pagina 2

I CERVELLONI DELL'OMS

Impongono l'aborto ma si commuovono per i piccoli morti

RENATO FARINA → a pagina 9

Non è Hitler, è un comunista A sinistra scordano che Vladimir è uno dei loro

VITTORIO FELTRI

Nelle due ultime settimane la stampa, i telegiornali e i talk show italiani hanno presentato Vladimir Putin come un nazifascista, una fotocopia di Hitler perché ha invaso proditoriamente l'Ucraina. Il suo volto è stato deturpato spesso con i baffetti del famigerato dittatore tedesco, per fortuna defunto. Si tratta di una falsità, (...)

segue → a pagina 15

Da Maduro ad Aliyev Addio al gas russo Ora ci rivolgiamo ad altri furfanti

ANDREA MORIGI

Tra farci gasare da Vladimir Putin o dallo sceicco Tamim bin Hamad Al Thani non c'è poi così tanta differenza. Ma conviene sempre fare qualche distinzione, così come fra il Qatar e l'Azerbaijan. Quel che li accomuna è che vanno presi tutti con le molle. E se si offendono ci lasciano al freddo. (...)

segue → a pagina 6

Costa: «Dal primo aprile si cambia». Nel resto d'Europa pass svaniti Liberi dal Covid? Il governo promette e rimanda

COMPRA LA SVIZZERA RUAG AMMOTEC

La Beretta armi raddoppia

BENEDETTA VITETTA

Un gran bel colpo quello messo a segno ieri da Beretta Holding che, dopo una lunga trattativa, ha rilevato

Ruag Ammutec, il principale produttore europeo di proiettili di piccolo calibro che possiede marchi prestigiosi come RWS, (...)

segue → a pagina 23

PIETRO SENALDI

I primi a chiudere, gli ultimi a rompere i lucchetti. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, uomo di buon senso e pessimi capi, ha promesso che oggi no, domani forse, dopodomani chissà, il governo annuncerà un cronoprogramma (...)

segue → a pagina 19

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MOLLI

Peso netto: 15,15 g

E NON HAI PIÙ SCUSE

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti coinvolti e termini e condizioni su www.prostamosoddisfattiormborsati.it

A. MENARINI



LiberoQuotidiano.it

il tuo quotidiano on-line

Prezzo all'estero: CH - Fr.3.70/MC & F - € 2.50

ASILI NIDO DIMENTICATI SPECCHIO DELLA SOCIETÀ

CHIARA SARACENO

A fine febbraio è scaduto il termine per le candidature, inviate da parte degli Enti locali, per ottenere i fondi Pnrr destinati a mense, palestre, asili nido e scuole dell'infanzia e per ospitare una delle 195 scuole nuove previste dal Piano. L'adesione è stata massiccia. - PAGINA 24



Feltrinelli L'editore oltre le ideologie una biografia a 50 anni dalla morte

GIOVANNI DE LUNA E UN'INTERVISTA INEDITA - PAGINE 30-31



LA STAMPA

GIOVEDÌ 10 MARZO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (1,70 € QUOTIDIANO + 0,50 € PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 156 | N. 68 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it | GNN

UN RAID AEREO RUSSO DISTRUGGE L'OSPEDALE PEDIATRICO DI MARIUPOL. LAVROV-KULEBA, INCONTRO IN TURCHIA. DRAGHI: CRISI UMANITARIA SENZA PRECEDENTI

Bombe sui bambini

MARCO BRESOLIN, FRANCESCA SFORZA



IL TERRORE SUL VOLTO DELLE DONNE INCINTE

LETIZIA TORTELLO

L'orrore ha il volto delle donne ucraine in attesa di partorire all'ospedale di Mariupol. - PAGINE 2-3

QUEI PICCOLI IN FUGA DALL'ORFANOTROFIO

FRANCESCA MANNOCCI

All'incrocio di Bilohorodka le macchine sono ferme dalle prime ore del mattino. - PAGINE 6-7

EVGENIY MALOLETKA/AP

L'ANALISI

LA STRADA STRETTA DELLA MEDIAZIONE

NATHALIE TOCCI

La diplomazia si intensifica con il susseguirsi dei canali di mediazione europei, israeliani, turchi e cinesi, così come dei negoziati diretti tra ucraini e russi. Al contempo la guerra diventa ogni giorno più violenta. Ieri a Mariupol l'esercito russo ha distrutto un ospedale pediatrico; oltre 70 le vittime tra bambini, genitori e personale medico. - PAGINA 4

IL COMMENTO

LE MADRI DEI SOLDATI E LE CHAT DEL DOLORE

ANNA ZAFESOVA

Facce gonfie e peste, occhi abbassati, voci tremanti. E poi altri volti, tumefatti, insanguinati, le bocche aperte, gli occhi chiusi, volti di morti gettati nel fango e nella neve. E poi fotografie di documenti e lettere, con i nomi e i numeri dei reparti militari. Il canale Telegram Ishi Svoikh, "cerca i tuoi", è un pugno nello stomaco. - PAGINA 11

LE OPINIONI

Se in 14 giorni ci sono due milioni di profughi

Filippo Grandi

Comunque vada a finire lo Zar ne uscirà sconfitto

Graziano Delrio

È un dovere accogliere l'Ucraina in Europa

Pasquale Tridico

GLI INTERVENTI

Manacorda: perché lascio la mia Fondazione russa

Giulia Zonca

Vera: faccio la resistenza nel bunker con il violino

Niccolò Zancan

Putin ci sta obbligando a credere alle menzogne

Dmitry Glukhovsky

LA STORIA

VIA GLI OLIGARCHI MOSCA CITTÀ FALLITA

DOMENICO QUIRICO

Mi raccontano che a Baku, in Azerbaigian, gli alberghi di lusso, il Badamdar e il Fairmont, l'Intercontinental, sono da giorni al tripudio del tutto esaurito come non si registrava da prima della vittoriosa spedizione punitiva contro gli armeni. Qui la guerra in Ucraina è semplicemente una benedizione di Allah. - PAGINA 10

BUONGIORNO

Per Václav Havel - dissidente più volte incarcerato dal regime comunista, e primo presidente della Cecoslovacchia democratica dopo l'abbattimento del Muro di Berlino - la speranza non è spendersi in qualcosa che avrà successo, ma in qualcosa che abbia un senso, al di là del risultato. Dopo essersi speso nella lotta alla dittatura, una lotta così impari che avrebbe dovuto consigliargli la resa, eppure infine vincente, si spese per l'ingresso del suo Paese nella Nato. Non fu facile. Fu più difficile entrare nella Nato che uscire dal Patto di Varsavia, del cui scioglimento Havel fu il più accanito sostenitore, perché «l'allargamento della Nato all'Europa orientale è durato sostanzialmente dieci anni»: i Paesi occidentali erano eccessivamente cauti, «avevano paura, erano convinti di non conoscerci abbastanza a fondo». Havel insi-

La bandiera

MATTIA FELTRI

stette, con la forza del suo prestigio, perché «sentivo che l'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est avrebbe garantito l'irreversibilità della nuova situazione politica e la pace in Europa». Se non fosse successo, aggiunse Havel, il pericolo sarebbe stato la nascita di «un governo autoritario che, dopo aver accantonato la bandiera rossa, avrebbe sventolato la bandiera nazionale. La rinascita del nazionalismo avrebbe comportato la minaccia di nuovi conflitti. I nazionalisti si somigliano come gocce d'acqua, ma questo non favorisce affatto la fratellanza bensì esattamente l'opposto: le ideologie nazionaliste sono sostanzialmente ideologie conflittuali». E così, appena al di là dei confini della Nato, un governo autoritario oggi non sventola più la bandiera rossa ma la bandiera nazionale, e muove guerra.



2 0310
9 4771122 176003

SOTTO LA SPINTA DELL'URGENZA, CI IMPONGONO LA DECRESCITA INFELICE

METODO COVID PER LA CRISI UCRAINA

«Abbassare il riscaldamento è come mettere la mascherina». Il commissario Borrell spiega benissimo la strategia della Ue di fronte al cataclisma energia: scaricare sulle spalle dei cittadini. E intanto nel «nuovo piano» restano i vecchi deliri green *Dazi ed export contingentato: tentazione autarchia. Ma le aziende chiudono a raffica*

OCcidente SUICIDA
SNobbARE
PUTIN
CI CONSEGNA
ALL'ASSE
DEL MALE

di MAURIZIO BELPIETRO



«Non si tratta con la pistola alla tempia». Parole di Giampiero Massolo, per cinque anni segretario generale del ministero degli Esteri e per quattro capo del Dis, ovvero del dipartimento che coordina i nostri servizi segreti. Massolo è un ex ambasciatore di rango, che conosce le armi della diplomazia e gli equilibri internazionali, così dall'alto della sua competenza esclude che si potesse trovare un'intesa (...)

segue a pagina 3



Nelle trincee che fronteggiano i russi

NICCOLÒ CELESTI alle pagine 8 e 9

di FRANCESCO BORGONOVO e SERGIO GIRALDO

■ Dal coronavirus alla guerra, la strategia dell'Unione europea per uscire dalla crisi è sempre la stessa: il conto lo devono pagare i cittadini. E se prima dovevano indossare le mascherine e mostrare il certificato verde adesso dovranno abbassare il riscaldamento. A dirlo, senza pudore, è l'Alto rappresentante dell'Unione per la politica estera, Josep Borrell, in un discorso che trabocca retorica. Intanto dal «nuovo» piano europeo RePowerEU per uscire dalla dipendenza energetica da Mosca (in soli nove mesi) emerge la solita ricetta tutta rinnovabili e sacrifici, perfettamente in linea con i deliri green della precedente emergenza, quella climatica. L'obiettivo? Abbattere di due terzi la dipendenza dal gas russo (100 miliardi di metri cubi su 150) in soli nove mesi.

alle pagine 2 e 3
CAMBI e CONTI
a pagina 4

EUROPA DA RIPENSARE
Toppe inutili:
è il modello
economico
che non va più

di CLAUDIO ANTONELLI



■ La guerra e prima la pandemia hanno fatto esplodere gli inghippi di un modello economico fallimentare. Abbiamo pensato che, abbandonando la capacità di fare industria a favore di una globalizzazione spinta, saremmo rimasti ugualmente potenze globali.

a pagina 5

Zelensky pronto al tavolo con il «genocida»

Il presidente assediato denuncia l'attacco all'ospedale pediatrico di Mariupol ma apre a un'intesa. Mosca: «Donbass libero». Oggi incontro dei ministri degli Esteri in Turchia. Pechino: «Guerra colpa di Nato e Usa»

RACCOMANDATO DA LOCATELLI



FRANCESCO BONAZZI

Bianchi salta la fila e si fa fare gli esami nell'ospedale dei bambini

a pagina 11

di STEFANO GRAZIOSI e STEFANO PIAZZA

■ Il presidente ucraino apre a «trattative dirette» con Putin per un'intesa nel giorno delle bombe cadute su un ospedale pediatrico di Mariupol, un attacco che lo stesso Zelensky ha condannato parlando di genocidio. Oggi in Turchia s'incontrano i ministri degli Esteri di Mosca e Kiev. Ma la Cina si mette di traverso: la colpa della tensione è tutta dell'Occidente.

alle pagine 7 e 8

AFFARI DI SINISTRA



GIACOMO AMADORI

Le armi di D'Alema fanno danni anche dentro Leonardo

a pagina 14

ALLA CAMERA PASSANO, COL VOTO CONTRARIO DEL CENTRODESTRA, DUE ARTICOLI CHIAVE

A passo di carica verso il suicidio assistito

L'OBLIO A 150 ANNI DALLA MORTE

I viali dedicati a Mazzini ora si perdono nel nulla

di MARCELLO VENEZIANI

■ Giuseppe Mazzini fu il profeta scontento di un'Italia ideale sempre sconfitta dalla realtà. A 150 anni dalla sua morte, sopravvivono di lui nella memoria pubblica solo le strade, i corsi, le piazze a lui intestate. La storia, soprattutto quella (...)

segue a pagina 21

UN TESTO INEDITO IN ITALIA

Chi sono i veri barbari che distruggono la civiltà

di GILBERT K. CHESTERTON

■ Per gentile concessione pubblichiamo stralci da *La barbarie di Berlino*, pamphlet di Chesterton scritto nel 1914, la cui ultima traduzione risaliva al 1915: di fatto, un inedito. Che va all'origine della possibile «barbarie» tedesca ed europea.

a pagina 16

di GIULIANO GUZZO



■ La legalizzazione del suicidio assistito è più vicina. La Camera ha approvato, contrario il centrodestra compatto, l'articolo 2 del ddl che definisce la morte a richiesta come «risultato di una volontà attuale, libera e consapevole di un soggetto pienamente capace di intendere e di volere». Pro life in allarme.

a pagina 17

GETURHOTELS®
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com

L'ExtraTerrestre

Foto di Seksan Mongkhonkhamsoo (Getty images)

Liberi e indipendenti

Troppo gas ha reso l'Italia vulnerabile, ricattabile. Con la guerra in Ucraina i nodi sono venuti al pettine. Solo uno scatto verso le rinnovabili può garantire la «sovranità energetica» e il rispetto degli Accordi sul clima. Lo chiedono gli ambientalisti e lo sollecitano i big del settore. Intervista al presidente di Eletticità futura (Confindustria), Agostino Re Rebaudengo: «Serve un Commissario per un cambio di passo per le rinnovabili. Siamo pronti a investire 85 miliardi. Ma il governo non risponde». E decine di progetti per la transizione ecologica restano al palo

Daniela Passeri, pagine 2,3



COMUNITÀ ENERGETICHE Gallese, il borgo bio a energie rinnovabili

Nel Biodistretto della via Amerina e delle Forre, a sud di Viterbo, grazie al progetto Re-Dream il comune di Gallese è diventato un modello di comunità con energia sostenibile. Ma negli stessi luoghi la Sogin vorrebbe costruire due siti di stoccaggio per rifiuti radioattivi. **FABIO TORNATORE A PAGINA 4**

Auto a 300 all'ora nell'Antropocene La «grande accelerazione» metafora del Pianeta in degrado

MARCO MOROSINI

Nel 2022 ricorre il cinquantenario di un anno memorabile, quello della fioritura della consapevolezza social-ecologica mondiale. Mai come nel 1972, infatti, furono poste tante pietre miliari per l'avvio di una transizione social-ecologica planetaria. In quell'anno, per esempio, fu pubblicato lo studio per il Club di Roma *The limits to growth* (I limiti alla crescita) di Donella Meadows e altri. Tradotto in decine di lingue e venduto in decine di mi-

lioni di esemplari, contribuì al risveglio delle scienze e delle coscienze sull'impossibilità di raddoppiare all'infinito tutto ciò che fabbrichiamo. Nello stesso anno si svolse a Stoccolma la prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano, seguita da altri due summit mondiali social-ecologici dell'Onu nel 1992 a Rio de Janeiro e nel 2012 a Città del Capo. Nel 1972, furono creati il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, Unep, e i primi mini-

steri dell'ambiente, oggi duecento. Furono fondati i primi partiti verdi, oggi un centinaio. Fu fondata Greenpeace, oggi la più grande associazione social-ecologista del mondo. In mezzo secolo cosa ha ottenuto questo slancio riformatore? I dati statistici parlano chiaro. Al di là di progressi locali nei paesi ricchi, l'andamento di quasi tutti i parametri della salute planetaria è in accelerato peggioramento.

— segue a pagina 5 —

all'interno	
Biologico Se la certificazione è «made in Italy»	M.G. MAMMUCCINI PAGINA 5
Wwf Agricoltura e foreste, i limiti della legge Ue	DANTE CASERTA PAGINA 7
Intervista Valentina Petrini e il cielo sopra Taranto	M.C. FRADDOSIO PAGINA 8



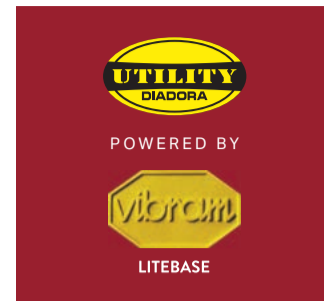
Mario Draghi, dopo i flop quirinalizi e diplomatici, perde le staffe in Parlamento col centrodestra sul catasto e il gas russo: sembra ieri che era l'erede della Merkel



DIADORA UTILITY FLY



NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



LITEBASE

Giovedì 10 marzo 2022 - Anno 14 - n° 68
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,80 con il libro "Mani pulite. La vera storia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"CARNE DA CANNONE" Proteste in tutto il Paese In Russia le mamme urlano i nomi dei figli

■ Sono in guerra, anche da semplici arruolati della polizia antisommossa. Da militari di leva stanno combattendo e morendo in Ucraina. Così le loro madri, da Kemerovo in Siberia fino ai palazzi di Mosca, scendono nelle piazze

► IACCARINO A PAG. 5



TENEREZZA...



FELICITÀ È UNA MAGLIETTA CALDA
SALVINUS

CORRUZIONE No all'uso delle intercettazioni Pd&destre salvano Siri (Lega) dai giudici

■ A Palazzo Madama, l'ex sottosegretario, accusato di corruzione per i suoi rapporti con l'imprenditore Paolo Arata, la fa franca. Nelle carte dell'inchiesta su Lfc le prove di una società fittizia per girare i soldi del gruppo leghista a Morisi

► MILOSA E PROIETTI A PAG. 10 - 11

No law zone

► Marco Travaglio

Comosso a favore di telecamera per l'eroica resistenza ucraina, il Partito Unico dell'Impunità Pd-Lega-FI-FdI-centrini approfitta della distrazione generale per combattere l'unica guerra che non comporta rischi, ma solo vantaggi: quella contro la Giustizia. In due mesi il Parlamento ha negato ai giudici l'autorizzazione all'arresto di Luigi "Gigginò 'a Purpetta" Cesaro (senatore FI, imputato per camorra) e all'uso delle intercettazioni indirette di Cosimo Ferri (deputato Iv, sotto azione disciplinare al Csm per le cene con Palamara, Lotti&C.). Ha dichiarato insindacabile Carlo Giovanardi (ex deputato Ncd, imputato a Modena per "rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e minaccia o violenza a corpo dello Stato con l'aggravante di aver rafforzato l'associazione mafiosa"). Ha trascinato alla Consulta col conflitto di attribuzioni i pm di Firenze che hanno osato acquisire le chat di un privato cittadino a colloquio con Matteo Renzi (senatore Iv, imputato per finanziamento illecito nel caso Open). E ieri ha negato ai giudici di Roma l'autorizzazione all'uso delle intercettazioni indirette di Armando Siri (senatore leghista, imputato per due corruzioni). In tutti questi casi, escluso quello di Giovanardi, il Pd ha votato col fronte centrodestra-Iv, lasciando soli 5Stelle e LeU (con i rispettivi ex) a votare contro.

Una mano sporca lava l'altra e trasforma il Parlamento in una fabbrica di abusi di potere costituzionali. La Costituzione vieta di intercettare senza autorizzazione i membri del Parlamento, non chi da fuori parla con loro. Ma, vista l'abitudine di molti eletti di commettere reati e di parlarne con i complici, Camera e Senato si sono inventati un'"immunità contagiosa" che copre anche i non parlamentari. Il caso Siri è tipico: nel 2018 il sottosegretario leghista viene beccato sei volte al telefono con l'imprenditore Paolo Arata (legato a un finanziatore di Messina Denaro e intercettato) a parlare di norme e altri favori ai suoi affari nell'eolico: Conte lo caccia. Ieri il Senato, su richiesta del Pd, spacchetta le sei conversazioni in due voti: no alle prime due "per l'incerta e implausibile configurazione del requisito di necessità"; no alle altre quattro perché "la Procura poteva rendersi conto del coinvolgimento di un parlamentare e sospendere immediatamente le captazioni". Due voti fuorilegge: sulla necessità di un'intercettazione decide il gip, non il Senato; ed è demenziale smettere di intercettare un soggetto intento a delinquere perché ogni tanto parla con un parlamentare (sennò a uno stragista, per evitare le intercettazioni, basterebbe fare il numero di un deputato). Mentre sproloquia di No fly zone, questa banda di impuniti si è già creata la No law zone.

Bombe sull'ospedale Mosca regge alle sanzioni



BIMBI SOTTO LE MACERIE A MARIUPOL. LA RUSSIA NON CROLLA, CRISI GLOBALE CON ALTRE MISURE. OGGI NEGOZIATI IN TURCHIA

LA TRAGEDIA DI UN UOMO RIDICOLO
Umiliato in Polonia, Salvini inventa un complotto di Servizi & Meloni

► BORZI, GRAMAGLIA, LENZI E ZUNINI A PAG. 2 - 3 E 4

► BUCCIARELLI A PAG. 6 - 7

► SALVINI A PAG. 8

» RISSA A CAVRIAGO

Il paese di Orietta Berti litiga sul busto di Lenin

» Antonello Caporale

Conoscere per deliberare, si dice. Ma anche per polemizzare bisognerebbe avere un po' sotto mano la situazione. Altrimenti si finisce nel capitolino storico e logico di Cavriago.

A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Mini Putin ha imparato tanto da noi a pag. 17
- Ranieri Salvini, chi di t-shirt ferisce a pag. 13
- Arlacchi Ora lo Zar è il nuovo Covid a pag. 13
- Truzzi L'ideona di oscurare il David a pag. 13
- Vitali Carnevale tra guerra e Covid a pag. 20
- Luttazzi L'Ipercoop è sotto assedio a pag. 12

MA IL CSM DÀ VIA LIBERA

Dap, Di Matteo contro Renoldi

► MASCALI A PAG. 14



La cattiveria

Embargo energetico: nel nuovo logo di Eni, al posto del cane a sei zampe ci saranno il bue e l'asinello

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHARLOTTE GAINSBORG

"Mamma Jane e quel provocatore di papà Serge"

► PONTIGGIA A PAG. 18



"NO ALLE SOSPENSIONI"

Medici guariti: Ordine in rivolta anti-Ministero

► RONCHETTI A PAG. 16



min. 3° max 15°
umidità 45%

Mobilità a Roma

Tutto su bus
metro
e traffico
alle pag. 10 e 11

"STUDIO BATTAGLIA"



Bobulova: «Io, un'avvocata che sta coi più deboli»

Greco a pagina 6

CONFERENCE LEAGUE



Roma in casa Vitesse, Mou vuole i quarti

Balzani a pagina 7

CONTRO IL VENEZIA



Lazio, Lazzari quasi pronto per il ritorno

Sarzanini a pagina 7

LA MARCHIOLOGICA S.p.A. SUCCHIO
NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID-19

Feste del Cioccolato Nazionali

Roma

11-12-13 MARZO 2022
PIAZZA RISORGIMENTO

CHOCO LAB
CHOCO PLAY

SCULTURA IN CIOCCOLATO ESEGUITA DAL VIVO da Stefano Gemelli

Promuoviamo il consumo consapevole e responsabile dei prodotti genuini. Il Cioccolato artigianale VERO privo di additivi e conservanti.

LEGGO

The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

10 marzo

Giovedì Anno 22



@opificioprugna Oggi ho sventolato il mio bonus monopattino sul tetto di una colonnina di #Benzina.



BOMBE SUI BAMBINI

ORRORE A MARIUPOL, I RUSSI DEVASTANO OSPEDALE PEDIATRICO: STRAGE LONDRA FORNIRÀ DIFESA ANTIAEREA A KIEV. NUOVA TRATTATIVA IN TURCHIA

CENTRALE NUCLEARE FERMA



Chernobyl, incubo fughe radioattive

Fabretti a pagina 3

ALLA MONTALCINI



In classe con i primi bambini ucraini

Loiacono a pagina 4

DA OGGI DOPO DUE ANNI



Covid, tornano le visite dei parenti ai malati

Chillè a pagina 5

DOTTOR MICHELE IANNELLI
3386151031

CHIAMA PER UNA CONSULENZA TELEFONICA GRATUITA DA PARTE DEL DOTTOR MICHELE IANNELLI

IL TUO PROBLEMA SARÀ ANALIZZATO ALLA LUCE DELL'INNOVATIVA ED EFFICACE NEURORIFLESSOTERAPIA PERSONALIZZATA

LA WWW.NEURORIFLESSOTERAPIAROMA.IT CURA MOLTISSIMI STATI PATOLOGICI PRESTO, BENE E IN MODO DURATURO!

TELEFONA AL 3386151031

Omicidio di Desiree a San Lorenzo, le motivazioni della sentenza

«Lasciata morire senza pietà»

«La lasciarono morire senza pietà». E quanto scrivono i giudici della Prima Corte d'Assise nelle motivazioni della sentenza per l'omicidio di Desiree Mariottini, la 16 enne di Cisterna di Latina uccisa a San Lorenzo da tre giovani.

Orlando a pagina 9



Occhi di padre



Ecco come fare pace

Gianluigi De Palo

Quando a casa nostra due figli cominciano a litigare, c'è un fatto che si verifica puntualmente: più passa il tempo e più diventa difficile fare pace. Magari due fratelli iniziano a discutere per un torto subito e se non si cerca di risolvere subito, la situazione monta e coinvolge anche gli altri fratelli che iniziano a parteggiare in base a situazioni pregresse. Sono alleanze strane e non lineari. Possono essere in base al genere, all'età o alle ingiustizie che spesso i più piccoli subiscono. Se non si risolve così, allora veniamo messi in mezzo anche noi genitori e la cosa si ingarbuglia sempre di più perché non è facile fare come la Svizzera in situazioni di questo tipo. Per questo abbiamo messo una regola: non far passare più di una settimana prima di fare pace. Se non avviene scatta la punizione. Alcune volte questa pace forzata sembra ipocrisia, ma alla fine essere costretti a parlarsi e a trovare una soluzione diventa l'occasione propizia per chiarirsi. Dopo quindici giorni di guerra, dopo la morte di tanti bambini, non è ancora è giunto il momento di smettere di parteggiare e di chiedere una pace che, ormai, sembra innaturale?

occhidipadre@leggo.it

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri:
18.814

Dati 09/03 h 06.00

Dosi somministrate in totale:
134.613.044*

*Include le terze dosi

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente: **-1,1%**

Rispetto alla settimana precedente: **-32,4%**



Conference League
La Roma stasera in Olanda con il Vitesse
Torna Mourinho: «Voglio vincere»
Angeloni nello Sport



In edicola e sul web
Anna Valle su MoltoSalute: «Dalle infermiere una lezione di vita»
Un inserto di 24 pagine



Raid aereo sull'ospedale pediatrico di Mariupol: uccise molte donne incinte, bambini sotto le macerie. Civili in fuga dalle città

Bombe sulle culle

Orrore infinito
Cosa dicono le immagini di quei bimbi senza vita

Mario Ajello

È stato distrutto un ospedale dove nascono e crescono i bambini e sono stati consegnati i piccoli direttamente alla morte. Si è negata la vita lì dove sorge. Le immagini della strage dei bimbi a Mariupol e altrove - che abbiamo scelto di non pubblicare - così smisuratamente choccati da far vedere, raccontano di un esserino pietrificato e ingabbiato nella terra come un residuo bellico. Di una femminuccia con le sue trecce e la sua copertina disegnata ad orsi e margherite che sta riversa a pancia in giù, trafitta dai colpi. Di un'altra piccina con il volto insanguinato, il corpo impolverato, le mani giunte e appoggiate sul ventre ricoperto da una maglia colorata e lacerata con stampato un gatto e però la soavità di quell'animaletto illustrato e la freschezza di questa personcina innocente sono straziati dalla morte.

Continua a pag. 23



Una ragazzina sfollata a Mariupol. Servizi da pag. 2 a pag. 5

I SERVIZI

Zelensky, mano tesa
Oggi nuovi incontri

Ventura a pag. 4

Ospitalità e aiuti: parte la solidarietà

Guasco e Marani a pag. 5

Museo russo all'Italia: «Restituite le opere»

Arnaldi a pag. 24

Politica ondivaga

La stabilità che serve durante le crisi

Paolo Pombeni

Strano tempo di guerra e strana guerra. L'Italia è inevitabilmente coinvolta in ragione della sua collocazione europea e delle sue alleanze internazionali, ma oltre a questo a causa dei suoi rapporti con le economie dei paesi belligeranti, (...)

Continua a pag. 23

Il premier: «La risposta all'emergenza deve essere di tutta la Ue»

Draghi: «Più ristori per i rincari» Spunta il piano per il nucleare

Alberto Gentili

Draghi apre al nucleare. «E sull'energia più aiuti». Il premier: «La risposta all'emergenza sia europea. Le regole vanno cambiate». «Le sanzioni devono essere sostenibili. Modificare il Pnrr? Prematuro parlarne».

A pag. 6

Chiudono le fonderie, agroalimentare in crisi

Benzina alle stelle si ferma la pesca

Bisozzi, Cifoni, Franzese e Ottaviano alle pag. 7 e 8



Contagi in aumento ma la road map è tracciata: «Estate senza misure» Green pass solo al chiuso, così si ripartirà

Francesco Malfetano

Addio al Green pass per il consumo all'esterno dei locali e stop al Qr code "rafforzato" sul posto di lavoro. Sarebbero queste alcune delle ipotesi su cui l'esecutivo sta ragionando per la definizione della road map delle riaperture, ormai attesissima da quasi un mese. La pubblicazione infatti pare ormai questione di giorni ma è stata già più volte procrastinata. Il sottosegretario Costa: «Arriveremo all'estate senza alcun tipo di restrizione».

A pag. 13

Resta il nodo degli obiettori di coscienza Fine vita, il primo sì della Camera «Basterà il certificato del medico»



Dj Fabo, deceduto nel 2017

ROMA Legge sul suicidio assistito, basterà il certificato medico. C'è il primo sì alla Camera. Oggi il voto finale a Montecitorio. Si prevede tra l'altro che la richiesta debba comunque essere manifestata in forma scritta o attraverso un atto pubblico o una scrittura privata autenticata o con video registrazione o altro dispositivo idoneo, purché alla presenza di due testimoni.

Acquaviti a pag. 13

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO, TANTI ALLEATI



Nonostante una certa confusione che incrementa l'agitazione, puoi contare su alleati preziosi, specie nel campo del lavoro, che ti faranno individuare la mossa giusta ma soprattutto il momento adatto per compierla. Mercurio ti è ridiventato amico, la comunicazione migliora e tu sai usare le parole, i toni, sei consapevole di come nella comunicazione non conti solo la melodia ma tutta l'armonia.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giudici: «Morì per le botte». Pena di 28 anni Uccise il figlio, niente ergastolo

Gianluca De Rossi

«Non uccise il figlioletto di 2 anni e 5 mesi», e per questo l'ergastolo al papà è stato annullato in Appello. Per la Corte d'Assise d'Appello di Milano, dunque, la morte del piccolo Mehmed Hrustic, il cui corpo martoriato fu ritrovato nel maggio 2019 in un appartamento di via Ricciarelli, zona San Siro del capoluogo lombardo, non fu un omicidio. Dovrà scontare 28 anni per maltrattamenti aggravati. È stata esclusa anche la tortura, riconosciuta in primo grado.

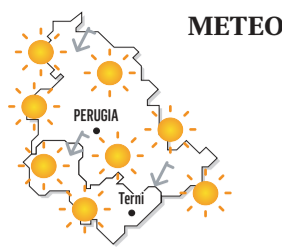
A pag. 14

Perugia

Fontana Maggiore, traditi dai social gli studenti-vandali

PERUGIA Lanciano bottiglie e un cappello dentro la Fontana Maggiore, uno si arrampica per entrare dentro. La bravata di un gruppo di studenti costa quattro denunce arrivate anche grazie all'indagine social per identificarli.

Gasperini a pag. 62



Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmononline.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
Serve
l'accelerata
per raggiungere
i playoff

Ferroni e Losito nello Sport



Ternana
Riabilitazione
per Falletti
il bomber
torna a correre

Grassi nello sport



Rugby
Il Foligno
riparte a tutta
e scommette
sui più piccoli

Granelli nello Sport



Torna a volare il Covid, 1500 casi solo in un giorno

► L'ultimo bollettino conferma la fase crescente dell'epidemia: in sette giorni contagi saliti del 48 %

Fabio Nucci

PERUGIA La pandemia non è finita e l'Umbria resta una dimostrazione pratica della volatilità che caratterizza la fase di uscita dalla quinta ondata. Quella con una numerosità di casi record e che in questi giorni ha riportato la curva indietro di quasi un mese. L'ultimo bollettino indica altri 1.499 nuovi contagi in un giorno, col tasso di positività dei tamponi schizzato al 17,8%, nonostante una numerosità stabile dei test processati. **A pag. 58**

Perugia, rubata l'auto

Rapina all'anziana davanti all'ospedale dalle telecamere le prime indicazioni



PERUGIA Sta indagando la squadra mobile della questura per il caso dell'anziana stratonata, butta a terra e rapinata della Fiat Panda nel parcheggio dell'ospedale dopo che lunedì pomeriggio era uscita dal Cup. **A pag. 63**

La giustizia perugina salva un ucraino dalle carceri russe

► Niente estradizione dopo la condanna. «Sarebbe a rischio»

PERUGIA Non sarà estradato in Russia un ucraino accusato da Mosca di essersi appropriato di 28 milioni di rubli di una fondazione di cui era direttore: lo ha deciso la Corte d'appello di Perugia, ritenendo «concreto» il rischio che l'uomo possa subire trattamenti «contrari ai diritti fondamentali della persona». **A pag. 61**

Perugia



Studenti entrano nella Fontana, incastrati dai social

A pag. 62

Tirreno-Adriatico. Oggi via dalla Cascata



Ewan in volata incanta Terni

Caleb Ewan all'arrivo in volata a Terni dove ha trionfato **PAPA**

Lorenzo Pulcioni

Primo squillo di Caleb Ewan alla Tirreno Adriatico. Il 27enne australiano della Lotto Soudal ha festeggiato la sua prima volta sul traguardo di Terni della terza tappa della 57/a edizione della Corsa dei due mari, battendo in volata il francese Arnaud Demare. La maglia di

leader resta ancora indosso a Filippo Ganna (Ineos), che mantiene un lieve vantaggio. Il secondo, sul belga Remco Evenepoel.

Oggi partenza della quarta frazione Cascata delle Marmore-Bellante di 202 chilometri. Tappa di attraversamento dell'Appennino con start alle 12 da Piazzale Byron.

Nello Sport

Istat, tante mini famiglie e sempre più single

Cristiana Mapelli

PERUGIA In Umbria, da Terni a Perugia, famiglie in aumento, ma sempre più piccole ad eccezione che a Perugia dove crescono anche i single. A scattare l'istantanea di un paese, Umbria compresa, e il numero medio di componenti per famiglia è l'Istat con il censimento permanente della popolazione. **A pag. 59**

Pontevecchio e Terni Est: botte tra ragazzini E perdono tutti

Michele Milletti

PERUGIA Come i grandi. Anzi peggio. Perché questi sono ragazzini neanche di 17 anni e un derby potrà essere sentito quanto si vuole, ma non può finire a botte e spintoni senza nessuno tra i grandi che riesca a fermarli. Ma proprio perché si parla di ragazzini, una punizione esemplare può essere il deterrente giusto. **Continua a pag. 70**

Echi di guerra A Terni riaprono i rifugi antiaerei ma per le visite



Grassi a pag. 69

COOPUMBRIACASA
IL MEGLIO, AL MENO

IN VENDITA
Appartamenti di
alta qualità al prezzo più
conveniente del mercato!

Approfitta del **BONUS PRIMA**
CASA GIOVANI UNDER 36

☎ 075 500 2816 ☎ 348 810 7648
www.umbriacasa.it



5-13 marzo

EXPO CASA
ARREDARE COSTRUIRE RISTRUTTURARE

PRENOTA IL TUO INGRESSO
www.expo-casa.com

Umbriafiere
BASTIA UMBRA / PERUGIA



PUTIN CRIMINALE DI GUERRA

Missili sui bambini

Il giorno più buio: i russi in difficoltà bombardano Mariupol, colpito l'ospedale pediatrico. Piccoli e donne incinte sotto le macerie. Zelensky: no fly zone subito

Negoziati, il Cremlino apre all'offerta di Kiev su Crimea e Donbass

DIVIDE ET IMPERA

di **Augusto Minzolini**

C'è un'accezione della famosa locuzione latina «*divide et impera*», che potrebbe descrivere la politica di Vladimir Putin sull'Ucraina. Alcuni studiosi fanno risalire quella frase rimasta proverbiale alla decisione dell'impero di Roma di dividere il regno macedone, dopo la sua conquista, in quattro repubbliche che non avevano rapporti tra loro. Ora, nella nebbia che avvolge il negoziato con Kiev, l'unico elemento chiaro che si coglie nella retorica, nelle intenzioni comunicate a mezza bocca, nelle scelte militari di Mosca, è che lo Zar vorrebbe dividere l'Ucraina in due se non in più pezzi. Il nostro Gian Micalessin ne ha dato conto qualche giorno fa in un'analisi basata su quanto filtra dagli scambi di opinioni strategiche fra i consiglieri di Putin: la rigidità con cui da quelle parti si rivendica l'annessione della Crimea e la nascita delle Repubbliche indipendenti del Donbass, di cui non si conoscono i confini visto che le milizie filorusse si stanno allargando verso Nord, dimostra che, in effetti, la filosofia espressa da quelle menti non è lontana dalla realtà.

Pure il campo di battaglia lo conferma: è molto difficile che in futuro le divisioni russe si ritirino dai territori conquistati finora, come nel contempo per Mosca sarebbe dispendioso e pericoloso dal punto di vista militare tentare di controllare per intero un territorio vasto come l'Ucraina. L'opzione migliore per Putin, appunto, sarebbe controllarne una parte, creando uno Stato sa-

tellite fedele a Mosca, una sorta di Stato cuscinetto che terrebbe la Nato e la stessa Unione Europea lontana dai confini della Russia. Verrebbe messa in atto la tradizionale politica del Cremlino, quella che ha contraddistinto l'impero dei Romanov come l'Unione Sovietica.

Di più. Questa soluzione ha le sue radici nel '900, nelle sue ossessioni, nelle sue tragedie, nelle sue logiche che ai nostri giorni ci appaiono lontane e, per alcuni versi, incomprensibili. Ma le fobie del nuovo Zar dimostrano che è rimasto nel profondo un uomo del secolo scorso. Che importanza ha, infatti, in un mondo dove si armano i satelliti e i missili hanno gittate intercontinentali, avere degli Stati-cuscinetto? Che garanzie offrono? Probabilmente nessuna. Al Cremlino, però, si ragiona come negli anni '60 perchè Putin si è formato a quella scuola. E quella logica è alla base della filosofia che ha condizionato pesantemente il «Secolo breve»: è la *ratio* che per molti versi è stata alla base della divisione in due della Germania, della Corea e del Vietnam.

Con un corollario di non poco conto: dividere una nazione equivale a metterne in dubbio la sovranità e per alcuni versi a confutare la stessa identità del suo popolo. E, infatti, nel pensiero di Putin l'Ucraina non ha un'identità di popolo, né di nazione. È solo un pezzo di Russia.

Vorrei tanto sbagliarmi, anzi lo spero, ma la crudeltà di questa guerra e la sua insensatezza per chi guarda il mondo con gli occhi di oggi, dimostra purtroppo che l'Ucraina è preda di fantasmi di un passato che credevamo sepolto.

■ Il conflitto in Ucraina è arrivato a un punto di non ritorno. I russi, in difficoltà nell'avanzata militare, bombardano l'ospedale pediatrico di Mariupol causando altre vittime innocenti. Spiraglio nei negoziati: Putin e Zelensky valutano «compromessi».

servizi da pagina 2 a pagina 12

IL PARADOSSO DI PECHINO

La Cina bifronte fa da paciere

di **Paolo Guzzanti**

a pagina 4

INTERVISTA A SCARONI

«Gas russo? Si può dimezzare»

E Draghi chiede all'Ue fondi per le bollette

di **Marcello Zacché**

■ Paolo Scaroni, per 12 anni al vertice di Enel ed Eni: «In un anno potremmo ridurre le forniture russe da 30 a 15 miliardi».

con **Cesaretti** alle pagine 9 e 10

L'ERMITAGE ALL'ITALIA

«Ridateci i quadri» La disfida dei musei

Nino Mater

a pagina 12

STRANE CONVERGENZE

Quell'amore dei sovranisti per i No global

di **Marco Gervasoni**

a pagina 10

LO SCRITTORE ENARD

«L'Europa è nata dai conflitti ma lo dimentica»

di **Eleonora Barbieri**

a pagina 12



TIZIANO Una delle opere reclamate

all'interno

OVER 50, STOP ALL'OBBLIGO?

Ecco le prime multe a 600mila No Vax

Francesca Angeli

Sono in arrivo le multe per 600mila over 50 che non hanno ottemperato all'obbligo vaccinale.

a pagina 16

LA LEGGE IN DISCUSSIONE

Errore semplificare sull'eutanasia

di **Stefano Zecchi**

Ci sono situazioni in cui la vita non è più vita? Chi lo può stabilire? Il (...)

segue con **Napolitano** a pagina 15

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens che contribuisce al controllo della funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

30 Capsule 100 mg

E NON HAI PIÙ SCUSE

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti con i marchi e i termini e Condizioni su www.prostamol.it



GLI AMICI DI R.D.P. E LOBEVA, LA MARCA DAL GUSTO ITALO-MONTREALESE

A TUTTA BIRRA!

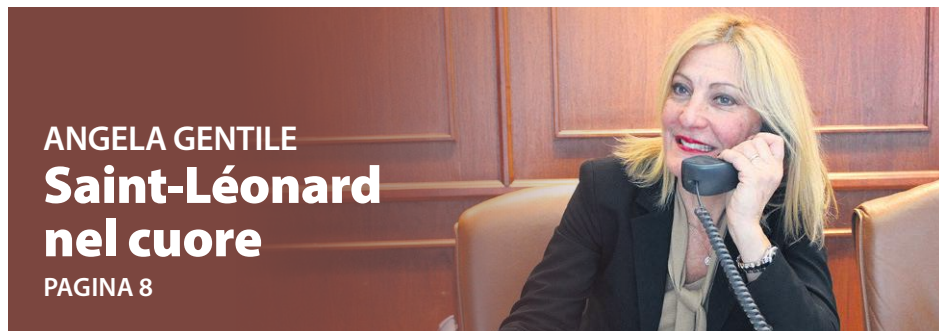
PAGINA 4

Foto cortesia Lobeve



INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA
Italia e Canada per la pace
 PAGINE 2-3

Foto Aise



ANGELA GENTILE
Saint-Léonard nel cuore
 PAGINA 8

Foto Fabrizio Intravaia



CENTRE DENTAIRE ST-LÉONARD






PER SERVIRVI AL MEGLIO, LA NOSTRA NUOVA CLINICA SARA AL 5200 JEAN-TALON EST A PARTIRE DA MARZO 2022

5650, Jean-Talon Est, suite 200 (angolo Lacordaire) 514 256-1999

Dr. Antonio Mirarchi | Dr. Marie-Claude Constance | Dr. Giovanni F. D'Argenzio | Dr. Sergio Egiziano

>4050017.1

TECHNOLOGY
CAN'T BUILD
A BETTER
TOMORROW
IF YOU DON'T
MAKE IT
GREEN

la Repubblica

Scopri come rendere
più sostenibile
la tua organizzazione
insieme a noi.



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 57

Giovedì 10 marzo 2022



Oggi con *I Piaceri del Gusto*

In Italia € 2,20



Sotto attacco
Soccorritori ucraini aiutano una donna incinta ferita nell'attacco dei russi all'ospedale pediatrico di Mariupol
EVGENIY MALOLETKA AP/LA PRESSE

La morte dell'innocenza

Bombardato un ospedale pediatrico a Mariupol. Corridoi umanitari in attesa dell'incontro Lavrov-Kuleba ad Antalya
Sanzioni Ue rafforzate. Putin minaccia: stop alla vendita di gas. Eni: no al petrolio russo. Bruxelles accelera sulla difesa comune

Il piano energetico del governo: monumenti al buio e riscaldamenti più bassi

Il commento

Lo scempio del diritto

di **Michele Ainis**

Questa guerra non fa solo strage di bambini, com'è avvenuto ieri a Mariupol. Fra le vittime della guerra in Ucraina c'è anche il diritto, le regole interne e internazionali.

● a pagina 32

L'analisi

L'economia dell'emergenza

di **Francesco Guerrera**

Emergenza". È stata la parola-chiave dell'intervento di Mario Draghi alla Camera ieri. Il presidente del Consiglio l'ha usata non meno di sette volte.

● a pagina 33

dal nostro inviato **Giampaolo Visetti**

ODESSA

Una voragine occupa il cortile dei reparti crollati. Un uomo scava tra le macerie e grida: «C'è qualcuno?». Nessuno risponde. Il vuoto risucchia l'ospedale pediatrico numero 2 di Mariupol.

● alle pagine 2 e 3 con un'intervista di **Paolo Mastrolilli** e con altri servizi ● da pagina 6 a pagina 21

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa "PROSTAMOL Soddissfatti o Rimborsati" valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, parafarmacie, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), nei Corner della G.D.O. e nelle farmacie online. Conserva il documento d'acquisto. Puoi richiedere solo n.1 rimborso, fino ad un massimo di 24,10 €. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamol-soddissfattiorimborsati.it

All'interno

La vita di Kiev si è trasferita sotto terra

di **Fabio Tonacci** da Kiev ● a pagina 4

Chernobyl senza energia
Paura di fughe radioattive

di **Elena Dusi** e **Luca Fraioli** ● a pagina 11



Addio Coca-Cola e Big Mac
la Russia si è ritrovata Urss

di **Rosalba Castelletti** da Mosca ● a pagina 15

Casini: "Perché rifiuto il pacifismo equidistante"

di **Francesco Bei** ● a pagina 20

Il racconto

Le ferite della guerra nel cuore dell'Europa

di **Edgar Morin**

Mentre scrivo, ricordo l'angoscia che mi assalì quando ci fu la crisi dei missili di Cuba del 1962. Ero ricoverato a New York, in ospedale.

● alle pagine 22 e 23



Domani sul Venerdì il nuovo Zingaretti

Sanzioni e rincari costringono Cartiere di Trevi e Tagina a interrompere la produzione. L'Ance: "3.500 opere edilizie a rischio"

La guerra ferma fabbriche e cantieri

Primo piano

Notizie sempre più drammatiche dall'Ucraina
Le bombe distruggono un ospedale pediatrico
Trattative in Turchia



Timori per l'impianto del disastro nucleare del 1986
Centrale Chernobyl, altro allarme dopo assenza di energia elettrica

Draghi: "Dovremo rivedere il Patto di stabilità"
Aumentano gli arrivi di profughi
In Italia 23.872 in un solo giorno

→ alle pagine 2 e 3

Michael Clemente e Tommaso Tetro

Rinascita borghi, scelto Cesi: 20 milioni



Nuova vita per Cesi In arrivo dal Pnrr 20 milioni per il borgo che ha superato la selezione umbra → a pagina 31 Maria Luce Schillaci

Flash mob per Riccardo bloccato in Perù

Castiglione del Lago Il 26 la mobilitazione. Il fotografo trattenuto da tre anni per una vicenda di droga

CASTIGLIONE DEL LAGO

Flash mob per Riccardo Capecchi, il fotografo di Castiglione del Lago bloccato in Perù dal maggio del 2019 per una storia di droga, a cui lui però si è sempre detto estraneo. Il comitato Verità per Riccardo sta organizzando la manifestazione per sabato 26 marzo.

→ a pagina 18 Nicola Torrini

UMBRIA

Vini, diciannove cantine premiate



→ a pagina 11

Sport

CICLISMO

Spettacolo a Terni con la Due Mari
Oggi la partenza dalla cascata

→ a pagina 43 Michele Fratto

PERUGIA

Primi pesanti effetti della guerra in Ucraina e dei rincari energetici: dopo Tagina anche Cartiere di Trevi sospende la produzione. L'ad Graziosi parla di "prezzi insostenibili". Una situazione che mette a rischio anche 3.500 cantieri edili.

→ a pagina 4

Alessandro Antonini e Sabrina Busiri Vici

Ast in allerta ma per ora è tutto ok

di Antonio Mosca

TERNI

L'Ast segue con la massima attenzione l'evoluzione della crisi in Ucraina. Al momento non ci sono effetti sulla produzione, ma i rischi ci sono a causa ...

[continua a pagina 5]

PERUGIA

Il titolare non paga
Gli ruba il furgone

→ a pagina 13

TERNI

Moto contro un'auto
Muore a 34 anni

→ a pagina 31

SAN GIUSTINO

Donna presa a sassate da banda di ragazzini

→ a pagina 21

IN umbria
Questo "strano"
8 marzo
2022
UMBRIA TV
Stasera ore 21:00
CONDUCE: GIACOMO MARINELLI ANDREOLI

...da oltre 40 anni, i tuoi infissi in PVC...

lif Ferplastik
SERRAMENTI IN PVC

Zona industriale - PASSAGGIO DI BETTONA (PG - Italy)
Tel. 075/9869907 Fax 075/9885077
www.ferplastik.it ferplastik@ferplastik.it



Inserto estraibile
da pagina 17



PNRR
Istruzioni
per l'uso

ventiquattresimo
DOSSIER
sui bandi
in scadenza

**Sul caro benzina non c'entra solo la crisi Ucraina,
lo Stato italiano aumenta i suoi introiti con le accise**

Valter Vecellio a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Rinnovabili, permessi facili

Draghi: necessario semplificare le autorizzazioni per l'installazione di impianti a energia pulita e la realizzazione di nuove infrastrutture che usano fonti rinnovabili

Facilitare l'installazione di impianti di produzione d'energia pulita e la realizzazione di infrastrutture a fonti rinnovabili, partendo da una semplificazione degli adempimenti autorizzativi. Rispondendo a una raffica di interrogazioni Mario Draghi ha più volte insistito sulla necessità di facilitare il rilascio dei placet da parte delle pubbliche amministrazioni «ma occorre la collaborazione di tutti, soprattutto nelle regioni».

Chiarello a pag. 37

Cesaratto: l'Ue dovrà rivedere le politiche di bilancio per aiutare imprese e famiglie



«La proroga di almeno un anno della sospensione dei vincoli di bilancio è all'ordine del giorno, vincoli che andranno comunque radicalmente cambiati socializzando a livello europeo le spese per gli investimenti pubblici e trovando forme di mutualizzazione del debito stesso». Per Sergio Cesaratto, economista dell'Università di Siena ed esperto di politiche economiche europee, l'Unione europea dovrà rivedere le politiche di bilancio e monetarie per fronteggiare gli effetti della crisi Ucraina-Russia. «Si prefigura una situazione di stagflazione, i governi dovranno sostenere imprese e famiglie», spiega a ItaliaOggi Cesaratto.

Ricciardi a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Una ventina d'anni fa circolava l'informazione che gli americani avevano messo a punto una nuova bomba atomica, denominata N, che aveva la caratteristica di far fuori solo le persone lasciando intatti invece gli edifici e le installazioni dell'area sulla quale era stata sganciata. Non so se questa bomba esista ed abbia queste caratteristiche. Di fatto l'ho vista in azione nel centro di Milano la notte di martedì scorso, giorno della Festa della Donna. Negli anni precedenti (anche in tempi di Covid) in questa occasione le vie erano zeppe di donne e i ristoranti non accettavano più prenotazioni fin da molti giorni prima. Invece martedì 8 marzo, alle 22, Milano era deserta, i locali erano illuminati ma completamente vuoti di clienti. La coltre di pessimismo e di angoscia che ha ghermito la gente con la guerra all'Ucraina è la bomba N che agisce anche se non c'è. Dovremmo interrogarci su ciò che, di terribile, sta succedendo.

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO ONLINE
Appalti - Il ddl delega per la riforma del codice approvato dal Senato

Viminale - La circolare sull'accoglienza dei profughi ucraini

Giustizia - Maltrattamento imporre il velo islamico alla moglie, la sentenza del tribunale di Lecce

ALMENO UN GRADO

I verdi invitano i tedeschi a risparmiare sul riscaldamento

Giardina a pag. 13

www.telepass.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Condizioni economiche e contrattuali su telepass.it e telepass.com

**VICINO A TE,
C'È PIÙ TELEPASS
DI QUANTO PENSI.**

Hai mai pensato di poter prenotare un treno con Telepass? E anche lavare l'auto, pagare il parcheggio, il carburante, ricaricare l'auto elettrica o noleggiare un monopattino? No? Perché ancora non hai scoperto tutti i servizi di mobilità del nostro Gruppo. Un ecosistema che libera il tuo tempo, a disposizione di chi sceglie la via della semplicità.

Telepass
LA VIA DELLA SEMPLICITÀ

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 10 marzo 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Mazzata anche per le famiglie in Toscana

Il caro bollette costerà a Careggi 25 milioni in più

Caroppo nel Fascicolo Regionale



Firenze

Già arrivati mille profughi Allarme spazi

Ulivelli in Cronaca

ristora
INSTANT DRINKS

A MARIUPOL I RUSSI COLPISCONO I REPARTI PEDIATRICI: DONNE INCINTE E BAMBINI TRA LE MACERIE. «CRIMINE DI GUERRA» ALLARME CHERNOBYL, RISCHIO RADIOATTIVO. MOSCA VICINA AL DEFAULT. ENI SOSPENDE L'ACQUISTO DI PETROLIO

L'Italia e le sanzioni

Il prezzo della nostra libertà

Raffaele Marmo

Non avessimo tradito la lezione di Enrico Mattei degli anni Cinquanta e Sessanta sulla necessità insopprimibile dell'indipendenza energetica del Paese come base indispensabile della crescita, nella convinzione che «il petrolio è politica», non staremmo oggi a fare i conti (almeno non tutti i conti) con il complesso e contraddittorio arbitraggio tra valori dell'Occidente democratico da difendere e vita materiale da garantire. Soprattutto ai ceti più deboli e alle imprese più esposte. E, invece, dobbiamo domandarci esattamente come rendere «sostenibili» sanzioni durature.

Continua a pagina 3

BOMBARDANO ANCHE L'OSPEDALE DEI BIMBI



Una donna incinta estratta viva dalle macerie dell'ospedale a Mariupol

Comelli, Rossi, G. Caccamo, Cocchi, Serafini, Marin, Lorenzi e Garzillo da pagina 3 a pagina 11

Il lungo stop per il Covid

Tornano le visite ai parenti ricoverati

Dopo due anni, oggi cade la restrizione Le regole: Ffp2 e Super Green pass

Polidori a pagina 15

L'esploratore Shackleton salvò tutto l'equipaggio

Riappare la nave perduta negli abissi

Ritrovato il relitto della Endurance Nel 1915 colò a picco in Antartide

Jannello a pagina 16

VALMORA
ACQUA MINERALE

A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it

Sarà più facile fermare la guerra che fare vera pace Ma il perdono...

Caro direttore, la tradizione ortodossa di aprire la Quaresima con la "domenica del perdono" è talmente bella e toccante che non oserò sciuparla con le mie perplessità circa l'omelia che il patriarca di Mosca Kirill ha tenuto in questa solenne circostanza. Preferisco soffermarmi su una frase, tratta dalla stessa omelia, dove possiamo più facilmente riconoscerci: «Il perdono senza giustizia è capitolazione e debolezza». Il dilemma tra perdono e giustizia si porrà un giorno, speriamo vicino, quando la "operazione speciale" – come il presidente russo Putin chiama ipocritamente la guerra che ha scatenato – dovrà finire. E dal momento che una conclusione unilaterale stile Berlino 1945 non è, grazie a Dio, né ipotizzabile né tantomeno auspicabile, dobbiamo abitarci all'idea di avere un giorno mostrare comprensione – o «debolezza», direbbe il Patriarca – verso chi non ha fatto nulla per meritarsela. Infatti, come osservava amaramente anni or sono un politico bosniaco, se uccidi un uomo ti trascinano in tribunale, ma se ne ammazzi centomila ti invitano ad una conferenza di pace. Non so in che condizioni arriveremo a quel giorno, ma è certo che ristabilire la pace sarà assai più arduo che far cessare la guerra. A ben vedere, l'invito del Santo Padre a chiedere umilmente la pace a Colui che solo può darla ai nostri giorni, appare non solo utopia, ma l'unica cosa veramente razionale. Senza nulla togliere agli sforzi di quanti, ispirati da Lui, lavoreranno per ottenerla.

Luca Fabri
Genzano di Roma

Scrivo cose molto sagge, caro amico, e molto vere. Aggiungo solo che il perdono, a differenza della vera pace, non pretende sempre una premessa di giustizia. Cristo stesso ci ha insegnato, e dimostrato, che il perdono può essere unilaterale e immenso atto d'amore e di pura libertà. Un evento che sembra inconciliabile nella nostra umanità, eppure accade e salva. (mt)

GRAZIE A UN ANGELO DEL COVID CHE È ANCHE MIA MOGLIE

Caro direttore, le scrivo per il desiderio di ringraziare mia moglie Michela che fa parte di quelle migliaia di operatori chiamati in prima linea negli ospedali durante le ondate Covid. Silenziosa, giusto un lamento che ne dice l'umanità, e un oceano di paure e preoccupazioni per la sua famiglia e i suoi anziani genitori. Mille attenzioni spesso e scherzosamente definite da tutti noi "ossessioni" per preservare, difendere tutti dallo sporco proveniente dai reparti Covid dell'ospedale dove lavora. Un servizio che credo sia vicino alla figura del buon samaritano, tenendo la mano di chi moriva per non farlo sentire solo, dando un sorriso con gli occhi a chi era spaventato sotto il casco dell'ossigeno. Ogni giorno, quando usciva per andare in reparto, era come una roulette russa, con la speranza che non trovasse il proiettile da portare a casa. Senza vaccino e spesso senza la giusta protezione, ma era là per amore prima e per professionalità poi (in questo ordine), a 55 anni. Forse molti dimenticherebbero, anzi molti lo hanno già fatto, ma io non posso dimenticare questo esempio d'amore che, nella vita di una famiglia semplice e qualunque, desta ammirazione e accompagna nelle difficoltà quotidiane rendendole più sopportabili. Forse questo grazie sarà uno tra i milioni che avete ricevuto ma non potevo non farlo per l'amore che ci unisce, per quel rispetto e quell'affetto verso le persone sofferenti quasi surreali ai tempi nostri e comprendendo ogni giorno sempre quel disegno di Dio di richiamarmi a lui attraverso un suo angelo. Grazie Michela.

Marco Segantini

RICORDI LONTANI CHE TORNANO (LA SAGGEZZA DELLE DONNE)

Gentile direttore, la saggezza delle donne: un tempo, molto lontano, mi struggevo nella vana attesa della divisa da Figlio della Lupa, deluso dalle per me incomprensibili spiegazioni che mi fornivano in famiglia. Poi venne il gran giorno in cui pareva che tutti inneggiassero alla guerra. Mi aggrappai alla vestaglia della nonna che vagava avanti e indietro per la stanza e le chiesi come mai piangesse alle parole di Mussolini. «Perché tuo padre presto andrà alla guerra», mi disse nonna Giugli, fra le lacrime, accarezzandomi i capelli.

Genaro M. Guida

Dalla prima pagina

ORA VEDIAMO I PROFUGHI

Quanto accade ci spingerà a riflettere di più, e in maniera diversa rispetto agli anni scorsi, sul tema dei richiedenti asilo? Quel che vediamo ci aiuterà a reagire con buonsenso – anche su questo si è soffermato il Papa nell'Angelus di domenica –, a comprendere che ogni guerra è un abisso da richiudere al più presto, a rifiutare una deriva bellicista, a non soffiare sul fuoco? Non sappiamo quali saranno gli effetti sul breve e sul medio periodo. Resta in ogni caso la consapevolezza che questi anni difficili, il terribile tornante della storia

che stiamo percorrendo, tra la pandemia e la guerra in Ucraina – quasi epifenomeno di quella "terza guerra mondiale a pezzi" di cui tante volte ha parlato papa Francesco –, ci stanno facendo comprendere sempre più come davvero, in questo mondo globalizzato siamo tutti sulla stessa barca. Oggi sono gli ucraini, che sono "come noi", ma ieri è toccato ad altri "come noi", che non abbiamo riconosciuto tali. Salvare loro oggi, significa salvare noi: perché ci si salva solo insieme.

Marco Impagliazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la vignetta

Scripta manent

Il miracolo per la tregua invocato in nome di papa Luciani e Nikodim

Gentile direttore, sono rimasto colpito da una preghiera rivolta a papa Luciani per la pace. "Caro don Albino, non so come possa rivolgermi a un futuro beato: devo dare del lei, perché è un Papa? Oppure posso darti del tu? Considerando che siamo compaesani e che ora sei al cospetto di Dio, ci diamo del "tu", penso di potermi concedere questa confidenza". Questo l'incipit di un breve scritto, vergato a mano su un quaderno di fronte alla statua di Giovanni Paolo I nella chiesa di Canale d'Agordo. È l'ultimo quaderno di una serie, iniziata nel 2002 con le firme del vescovo di Belluno-Feltrino Vincenzo Savio e del fratello Edoardo Luciani, arrivata a oltre 130 fascicoli: richieste di intercessione, parole di gratitudine per la vicinanza in momenti di difficoltà, pensieri di affetto verso il Papa agordino, ormai prossimo all'onore degli altari. «In questi giorni di angoscia per la guerra in Ucraina – scrive ancora l'anonimo compaesano – ho pensato di rivolgermi a te, perché due particolari della tua vita mi hanno dato un po' di luce». Nell'agosto del 1944, quando questi villaggi erano nella morsa delle rappresaglie naziste, il giovane don Albino Luciani tornò al paese nato e si prodigò per salvare dalla vendetta dei partigiani tre persone, che probabilmente avevano in tasca la tessera del Partito fascista, come tutti coloro che, avendo un pubblico impiego, volevano mantenerlo. Citando velocemente l'episodio, il pellegrino scrive: «Chiedo

la Tua intercessione perché venga salvata la vita al popolo dell'Ucraina, in modo particolare ai civili. Finisca questa guerra, esecrabile come tutte le guerre».

C'è un altro episodio della vita di papa Luciani che diventa un raggio di sole. Il 5 settembre 1978, Giovanni Paolo I si vide morire tra le braccia il metropolita Nikodim di Leningrado, che era in visita in Vaticano. Aveva soltanto 49 anni, ma era di fatto il "numero due" della Chiesa russa. Il Papa, al quale non restò che impartire al metropolita l'assoluzione in articulo mortis, rimase colpito dal fatto e qualche giorno dopo ne parlò ai preti di Roma: «Due giorni fa è morto tra le mie braccia il metropolita Nikodim di Leningrado... mai in vita mia avevo sentito parole così belle per la Chiesa... guarda come ama la Chiesa. Io credo che abbia sofferto molto per la Chiesa, facendo moltissimo per l'unione».

Forse è solo un gioco del destino (o una delicatezza della Providenza), ma Leningrado è la città natale del presidente Putin. Per questo l'anonimo pellegrino continua: «Chiedo la tua intercessione e quella di Nikodim che, da te assolto, è arrivato in paradiso pochi giorni prima di te: le armi cedano il passo alla diplomazia, si arrivi presto alla pace e soprattutto le comunità cristiane – e i loro Patriarchi! – possano dare un vero contributo per la riconciliazione». A buon intenditor, poche parole!

don Davide Fiocco
Belluno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zavoli&Zavoli

La scienza ci consegna guerre che nessuno vince

ALESSANDRA ZAVOLI



A volte, Sergio, mi capita di pensare a quando tu e mia madre, con una complice condivisione voluta dall'anagrafe, parlavate della vostra giovinezza vissuta in tempo di guerra. Una galleria di ricordi che a me, che potevo solo immaginare, sembravano le scene di un film in bianco e nero. Avevi poco più di vent'anni quando... «Ne avevo 21 per l'esattezza. Era il settembre del '44 quando Rimini iniziava a rimettersi in piedi dopo quattrocento bombardamenti. Rientrai attraverso i varchi squarciati dalle granate nella cinta orientale, il rosso degli antichi mattoni romani era il solo colore in una città di calce e gesso alta appena un metro. Pensa che per orientarmi cercavo le punte dei campanili miracolosamente scampati alla furia degli aerei. Mi sentivo un naufrago alla deriva. Persino il mare non aveva più colore. Porterò per sempre nelle narici il sentore della salsedine sopraffatta dall'odore acre della morte.

Ma un altro ricordo conservo nitido. La notizia della caduta del regime. Come un brivido l'annuncio pervase la città, riunendo o disperdendo la gente a seconda che provocasse esultanza o timori. Poi, una clamorosa ondata di persone inneggianti travolse tutto. Corsi a casa. Mio padre si chiuse nella sua stanza. Ne venne fuori dopo poco, con un involto di roba nera dal quale spuntavano i tacchi degli stivali. Uscì. Attraversò il giardino e con un calcio aprì il cancelletto che dava nell'orto. Vi giunse nel mezzo. Deposò il fagotto e iniziò a scavare una fossa. Vi calò dentro, giacca, pantaloni, camicia, cravatta, cinturone, mostrine e stivali. Lo guardavo da lontano mentre, ispirato da una dignità doverosa, seppelliva un bel pezzo della sua vita. Guardò me e mia madre e disse: «E non se ne parli più».

Ma quando avesti davvero la percezione esatta che l'incubo era finito? «Quando vidi sul muraglione della ferrovia il primo manifesto a lutto: Gasperoni Elvira, 63 anni, diplomata ostetrica. Sì, Ale, voleva dire che si ricominciava a vivere e a morire uno alla volta. A casa nostra, dopo il primo bombardamento che la colpì di striscio, mancavano una porta e un paio di finestre. Un vicino che aveva la sua quasi distrutta, ci invitò a cercare tra le macerie. Anche quello fu un segnale, perché riappariva il primo flebile senso di comunità».

Quale è, Sergio, il senso di una guerra? «Mi sono sempre chiesto quale possa essere la logica perversa che alimenta la corsa suicida verso qualunque guerra. Beh, ora sono sempre più convinto che la risposta sia una: l'equilibrio del terrore. Il che significa che per mantenere la pace nel mondo, nessuna delle superpotenze debba avere un numero maggiore di armi dell'antagonista. La pace quindi non è voluta in quanto tale, ma è una necessità che nasce dal ricatto nucleare. La civiltà scientifica mette in crisi la guerra, non perché questa sia in se stessa condannabile, ma in quanto non è più capace di esprimere un vincitore. Non c'è dubbio che le armi nucleari esistenti potrebbero distruggere intere popolazioni, ma anche le armi chimiche e biologiche sono in grado di fare lo stesso, in modo assai più subdolo. Ecco perché il rischio di una nuova guerra sarà sempre in agguato».

Lascito prezioso dell'ultimo tratto del percorso terreno di Sergio Zavoli sono i suoi "dialoghi familiari" con la moglie Alessandra, giornalista a sua volta, che in questa rubrica offre ai lettori di "Avenire" sintesi a tema di quelle riflessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO FOLENA



Mezzo secolo dopo la nostra "guerra": Gemma e Carlo, le interviste divergenti

Mezzo secolo dopo. Altre "guerre", altro odio, e una stagione italiana che non va dimenticata, nella speranza che ci insegni qualcosa. Due interviste sul "Corriere"; entrambe di Aldo Cazzullo; a una moglie e a un figlio. Vicende tra loro vicinissime eppure così diverse, anche nel ricordo. La prima (27/2) è un lungo, dolente dialogo con Gemma Calabresi Milite, moglie del commissario Luigi, che ha appena pubblicato un libro con la sua testimonianza. Era giovanissima, allora... Chi teneva la pistola carica in tasca e chi invece, come il commissario, «la teneva smontata, in un cassetto, tra i maglioni. Diceva che tanto l'avrebbero colpito alle spalle». La seconda (8/3) è con Carlo Feltrinelli, figlio di Giangiacomo. La morte sotto il traliccio di Segrate? «Doveva essere un atto dimostrativo». Gli attentati dei Gap? «Erano ge-

sti simbolici, dimostrativi». La signora Gemma racconta di quanto avesse desiderato la vendetta: «L'unico momento di pace erano i dieci minuti tra quando prendevo il Tavor e quando mi addormentavo (...). In quei dieci minuti immaginavo di mettermi una parrucca rossa e infiltrarmi nei circoli dell'estrema sinistra, fino a quando avrei trovato qualcuno che si vantava di aver ammazzato Calabresi. A quel punto avrei tirato fuori dalla borsetta la pistola. E gli avrei sparato». Poi, «Dio è arrivato». El'ha salvata. Carlo Feltrinelli, da parte sua, invita ad «andare oltre la visione caricaturale del miliardario sovversivo. È tempo di storicizzare quella stagione. Di riconoscere la densità umana e intellettuale di una persona che ha avuto diverse vite (...). Una vita libera, piena di intrapresa e di spirito rivoluzionario». Liberi tutti di giudicare, o non giudicare affatto. Ma potendo versare una sola lacrima, essa è per Gemma, che ai ragazzi che inveivano contro il commissario fuori dell'obitorio ricorda: «Puoi essere contento che lo abbiano ucciso, ma non puoi urlarlo in faccia alla vedova. La morte esige silenzio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Simplicio

Garante della vera fede contro tutte le ingerenze

Ancora oggi capita di assistere a manovre di politici senza scrupoli che usano la fede per affermare la loro influenza: storia antica e mai, purtroppo, passata di moda, come dimostrano le travagliate vicende dell'epoca in cui visse san Simplicio. Egli, infatti, si trovò a essere Pontefice negli anni in cui cadde l'Impero Romano d'Occidente, con la deposizione nel 476 dell'ultimo imperatore Romolo Augusto da parte di Odoacre, voce dell'eresia ariana. Nello stesso momento, però, anche la Chiesa di Oriente viveva un momento difficile, a causa della diffusione dell'ere-

sia monofisita, secondo la quale in Cristo c'era unicamente la natura divina: Basilio fece leva proprio su questa eresia per animare una rivolta contro l'imperatore d'Oriente, Zenone. Simplicio prese netta posizione contro l'eresia e non esitò neppure a condannare il tentativo di mediazione dello stesso imperatore. Curò poi anche la vita della Chiesa di Roma, stabilendo turni di presbiteri nelle principali basiliche cimiteriali, restaurando e dedicando chiese; rispettoso della vera arte, salvò dalla distruzione anche dei mosaici pagani. Altri santi. San Vittore, martire; san Macario di Gerusalemme, vescovo (III-IV sec.). Letture. Romano. Est 4,17k-u; Sal 137; Mt 7,7-12. Ambrosiano. Gen 4,25-26; Sal 118 (119), 17-24; Pr 4,1-9; Mt 5,20-26. Bizantina. Gen 5,1-24; Pr 6,3-20.



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
 Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
 Andrea Lavazza
 Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
 Antonella Mariani
 Francesco Ognibene
 Danilo Paolini (Roma)
 Gigio Rancilio (Social Media)
 Massimo Rinieri
 Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
 Marcello Semeraro
 Consiglieri
 Franco Anelli
 Vincenzo Corrado
 Linda Gilli
 Luciano Martucci
 Paolo Nusiner
 Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 9/3/2022
 È STATA DI 122.439 COPIE

 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana SpA
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
 AVENIRE NEI SPA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

 BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
 e-mail: buonenotizie@avenire.it - necrologie@avenire.it
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

 SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
 e-mail: abbonamenti@avenire.it

 Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L.
 Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, L.0/LMI

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

 STEC, Roma
 via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

 L'UNIONE SARDA SpA
 Via Omodeo - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
 statali diretti di cui alla legge 7
 agosto 1990, n. 250 e successive
 modifiche e integrazioni
 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può
 rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza
 Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'in-
 dirizzo privacy@avenire.it
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avenire.it

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Perugia, vandali "Erasmus"

Studenti danneggiano la Fontana Maggiore Scatta la denuncia

Nucci a pagina 9



Assisi

San Damiano La Sala torna a splendere

Baglioni a pagina 18



Negata estradizione di un ucraino in Russia

La Corte d'Appello di Perugia motiva la decisione con il rischio della «violazione dei diritti fondamentali»

Fiorucci a pagina 3

I nostri borghi

E ora si pensi a come salvare gli altri "tesori"

Donatella Miliani

Per ovviare allo spopolamento e alla conseguente "estinzione" di numerosi borghi storici italiani, sono stati stanziati 420 milioni di euro (20 per ciascuna regione) nel Piano Nazionale previsto dal Pnrr. In Umbria tali fondi saranno destinati a Cesi, nel Ternano. Una frazione di 682 anime che affonda le radici nel V secolo avanti Cristo e il cui castello è tra i Luoghi del Silenzio. Adesso, a fronte della enorme cifra a disposizione, questo magico luogo troverà nuovo slancio. La speranza degli altri sindaci umbri esclusi (e delusi) dalla selezione, è che si possa ora trovare il modo (e i fondi) per valorizzare anche le altre piccole ma altrettanto suggestive realtà della regione.

donatella.miliani@lanazione.net



PNRR. 20 MILIONI DI EURO AL PROGETTO. LA GIOIA DI EMANUELA AURELI

«COSÌ RINASCE LA MIA CESI»

Cinaglia a 4

Bastia Umbra

Minaccia nuora e nipoti Imprenditore condannato

A. Angelici a pagina 7

Ance: «Anche la ricostruzione»

Materie prime, prezzi alle stelle «Cantieri a rischio»

A pagina 5

Terni Est-Pontevecchio

Calcio violento Rissa in campo tra ragazzini

Nello Sport



La nota: «Investimenti europei del fondo Viym»

Il progetto Antognolla va avanti, via ai lavori

A pagina 3



Spiritualità ad Assisi, lo sport a Foligno

Pasolini e l'Umbria Fu un legame intenso

Landi a pagina 24



Giovedì 10 Marzo 2022 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

La corsa agli Oscar

«Flee», la fuga da Kabul e dall'omofobia in gara con Sorrentino

Francesca Scorcucchi a pag. 14



La sfida

Trappola Verona: i duelli corpo a corpo l'arma di Spalletti

Roberto Ventre a pag. 16



Bombardato l'ospedale pediatrico di Mariupol. La bimba morta assiderata

L'orrore dei bimbi

L'UMANITÀ È IN MACERIE FERMATEVI

Mario Ajello

È stato distrutto un ospedale dove nascono e crescono i bambini e sono stati consegnati i piccoli direttamente alla morte. Si è negata la vita lì dove sorge. Le immagini della strage dei bimbi, che sono troppo forti da pubblicare, infinitamente choccati da far vedere e da poter sostenere emotivamente, raccontano di un esserino pietrificato e ingabbiato nella terra come un residuo bellico. Di una femminuccia con le sue trecce e la sua copertina disegnata ad orsi e margherite che sta riversa a pancia in giù, trafitta dai colpi.

Continua a pag. 35



Crimini di guerra

Una donna in attesa di un bimbo fugge dopo il bombardamento dell'ospedale per la maternità e l'infanzia a Mariupol. La foto rimbalzata sui social ha fatto il giro del mondo

Mauro Evangelisti e Cristiana Mangani alle pagg. 2 e 3. Servizi da pag. 4 a 11

Lo scenario

SENZA LIBERTÀ NON C'È FUTURO PER L'UCRAINA

Massimo Adinolfi

E dopo, cosa? Dopo che sarà caduta la capitale (se, come rimane probabile, cadrà), dopo che saranno state occupate i principali centri urbani del Paese, cosa farà Putin? Avrà vinto la guerra, d'accordo. E dopo? In un reportage da Odessa, città che vive sospesa in attesa di una irreparabile sventura, che ha legami culturali profondi con la Russia, che in maggioranza considerava russi e ucraini un solo popolo e che vedeva spiagge e caffè affollate ogni anno da fiumi di turisti russi, The Guardian ha potuto misurare quanto profondamente tutto questo sia stato spazzato via in sole due settimane. Continua a pag. 35

In Turchia vertice tra ministri degli Esteri Spiragli sulla trattativa ma la Cina accusa gli Usa

La Russia vuole tenere colloqui con l'Ucraina «il prima possibile». Lo afferma il portavoce del Cremlino Peskov aggiungendo però che Kiev dovrebbe riconoscere le Repubbliche di Donetsk e Lugansk. Intanto la Cina accusa Usa e Nato di essere «responsabili della guerra». Oggi in Turchia il vertice dei ministri degli Esteri. Rosana e Ventura alle pagg. 6 e 9

L'offensiva

Pressing sulle città la fine del conflitto è ancora lontana

Gianandrea Gaiani a pag. 7

Le storie

Una vita nella borsa la fuga degli anziani

Antonio Menna a pag. 5

Il racconto

«Io da Napoli a Malyn ora vivo sotto assedio»

Gigi Di Fiore a pag. 4

Salerno, russi esclusi

E il «Circo di Mosca» cambia il nome

Barbara Cangiano a pag. 9

Il premier: più ristori contro i rincari Draghi apre al nucleare «Prototipo entro il 2028»

Il premier parla alla Camera e assicura «più ristori contro i rincari». E, dopo la conferma dell'obiettivo di sostituire in tempi «rapidi» le forniture di gas russo, parla di un piano per diversificare le fonti di energia, compreso il nucleare «pulito» con il progetto del consorzio Eurofusion che arriverà a un «prototipo di reattore a fusione» entro il 2028. Gentili a pag. 8

L'analisi

Gas, a Mosca ancora non c'è un'alternativa

Davide Tabarelli a pag. 35

Napoli, immagini rimosse. I ragazzi: uno scherzo

Finta sniffata di coca in classe bufera sul video all'Umberto



Mariagiovanna Capone in Cronaca

SODDISFATTI O RIMBORSATI



PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE!

E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa "PROSTAMOL Soddissfatti o Rimborsati" valida per acquisti effettuati dal 01/03 al 30/04/22 nelle farmacie, parafarmacie, punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), nei Corner della G.D.O. e nelle farmacie online. Conserva il documento d'acquisto. Puoi richiedere solo n.1 rimborso, fino ad un massimo di 24,10 €. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamoloddissfattiorimborsati.it

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it
MAK
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it


Domani su 7
Vita e segreti
di Putin
nel settimanale
in edicola con il Corriere

Il premier ai partiti
Draghi sul catasto:
valori senza più senso
di **Giuseppe Alberto Falci**
e **Monica Guerzoni** a pagina 23


LARIO

LA GUERRA IN EUROPA

Colpito l'ospedale dei bimbi

Bombe su Mariupol: vittime e fosse comuni. Oggi il vertice Kiev-Mosca. Zelensky: «La mia gente mi protegge»

LOZAR NEL BUIO

di Aldo Cazzullo

Hanno lo stesso nome, Vladimiro, ma la loro immagine non potrebbe essere più diversa.

Di là un autocrate settantenne gonfio e tronfio, chiuso in un Palazzo circondato da mura e da tombe, che parla per un'ora in giacca e cravatta minacciando la guerra nucleare, che non vede nessuno se non a distanza, che non conosce Instagram, non ama neppure le mail, preferisce il fax.

continua a pagina 32

I PREZZI DA PAGARE

di Federico Fubini

Il primo Paese mai preso di mira da sanzioni internazionali fu l'Italia, nel 1935. Mussolini aveva scatenato l'aggressione dell'Etiopia, raccomandando ai generali di usare armi chimiche. Da Addis Abeba il Negus Hailé Selassié si appellò alla Società delle Nazioni, in modo non molto diverso da come oggi il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si rivolge alle Nazioni Unite, all'Unione europea o alla Nato.

continua a pagina 32

di **Andrea Nicastro** da pagina 2 a pagina 21

EUGENIO MALOLETTA/APPHOTO

Intervista Il presidente ucraino via WhatsApp «Resistiamo ancora, il Cremlino sorpreso»



Volodymyr Zelensky, 44 anni

di **Cathrin Gilbert**

«**V**ivo tra la mia gente, è la migliore protezione che ci sia». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky racconta il dramma del suo Paese. E la vita sotto assedio: «Dormo pochissimo e sono costantemente impegnato in discussioni e trattative»

alle pagine 8 e 9

GIANNELLI



IN PRIMO PIANO

SALTA IL CORRIDOIO UMANITARIO Niente bus, spari sui civili

di **Lorenzo Cremonesi** a pagina 5

LO SCRITTORE E I CONFINI SOVRAPPosti «Le tante patrie di Roth»

di **Gian Antonio Stella** a pagina 20

KEN FOLLETT, LA REALTÀ OLTRE I ROMANZI «Rivivo la mia profezia»

di **Luigi Ippolito** a pagina 21

Consegniamo dalle persone alle persone

GLS

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Le code formatesi fuori dai McDonald's di Mosca alla vigilia della loro chiusura per guerra ci ricordano che, se la Russia dei villaggi sta con Putin, quella delle metropoli ai gusti occidentali aveva cominciato a farci la bocca. Dopo un trentennio di panini multistrato, nel Paese delle anime morte ci sono ormai anche le anime fritte, intrigate dai nostri valori, compresi quelli del colesterolo. Anticipo l'obiezione di chi quel «nostri» preferirebbe sostituirlo con «americani»: chiunque di noi sia nato nel Dopoguerra è cresciuto, volente o nolente, dentro l'impero anglosassone, assaggiando i suoi film a volte troppo melensi e i suoi panini sempre troppo untati. Invecchiando abbiamo maturato un sano distacco da alcuni aspetti di quel modello, ma non possiamo negare

L'ultimo hamburger



che riesca ancora a esercitare un fascino in chi, come i russi, prima del Big Mac aveva conosciuto più che altro la fame.

Un impero che si regge su un combinato disposto di missili nucleari e patate fritte non sarà il sogno che avevamo da ragazzi, e forse non è neanche quello delle persone che si sono messe in coda a Mosca per l'ultimo panino. Ma di tutti gli imperi attualmente disponibili sul mercato rimane di gran lunga il meno indigesto. Se poi un giorno ci decidessimo a fare l'Europa Unita, sbarcando in Russia con una catena di ristoranti di crauti, baguette, gazpacho e risotti alla milanese, sarei il primo a festeggiare portando alla bocca non un panino, ma un buon bicchiere di grignolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


HERNO

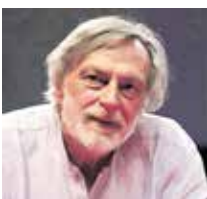
www.herno.com

20310
9 771120 498008



Oggi l'ExtraTerrestre

GUERRA DEL GAS Solo eolico e solare garantiscono la sovranità energetica e la salvezza del clima. Ma il governo insiste sul fossile



Culture

GINO STRADA In «Una persona alla volta» la preziosa eredità civile del fondatore di Emergency

Checchino Antonini pagina 11



Visioni

AL CINEMA «Flee» di J.P. Rasmussen, un romanzo animato di formazione sul profugo afgano Amin

Giona A. Nazzaro pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 10 MARZO 2022 - ANNO LII - N° 59

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Reportage La solidarietà alle donne giunte a Leopoli

SABATO ANGIERI

PAGINA 3

Profughi A Przemysl rischio di emergenza sanitaria

RITA PLANTERA

PAGINA 4

Ue Vertice con Zelensky ma in ordine sparso

ANNA MARIA MERLO

PAGINA 5

Mosca La crisi economica qui non conosce censure

LUIGI DE BIASE

PAGINA 6

Putin La nuova destra che nutre il conflitto

GUIDO CALDIRON

PAGINA 7



Bombe a caduta libera

Nella città di Mariupol stretta d'assedio un raid aereo russo colpisce un ospedale pediatrico provocando 17 feriti e la nuova richiesta di no fly zone da parte di Zelensky. Nuovo no dagli Usa. Kamala Harris a Varsavia per ricucire lo strappo dopo l'annuncio del governo polacco sull'uso di Mig-19. L'Aiea smentisce l'allarme del governo ucraino per Chernobyl **pagine 2/7**

Una delle donne incinte ferite dal raid aereo russo sull'ospedale pediatrico di Mariupol foto Ap/Evgeniy Maloletka

Lele Corvi



Crisi ucraina

In Turchia oggi in scena il grande gioco euroasiatico

ALBERTO NEGRI

Con la guerra ucraina si rimescola il Grande Gioco dell'Eurasia, dove l'Occidente con il disastroso ritiro dall'Afghanistan tocca sempre meno palla come dimostra il gran rifiuto al presidente statunitense Joe Biden di Arabia Saudita ed Emirati sul calmiera all'oro nero.

— segue a pagina 14 —

Stati Uniti

Biden, il rischio di perdere la guerra in casa

GUIDO MOLTEDO

La fake news del trasferimento di 28 MiG-29 dall'aviazione polacca a quella ucraina dà la misura dell'inaffidabilità dell'alleato europeo strategicamente più importante, in questo momento, degli Usa, la Polonia, mentre è in corso la più grave crisi dal dopoguerra.

— segue a pagina 15 —

MEDIO ORIENTE

Abramo 2, Israele si prende Ankara



Accolto ieri ad Ankara da Erdogan, il presidente israeliano Herzog ha tessuto un'altra trama della rete di alleanze che Tel Aviv costruisce da anni in Medio Oriente: una sorta di Accordi di Abramo 2 con cui si prende anche la Turchia. **MICHELE GIORGIO A PAGINA 9**

all'interno

Diritti Ius scholae, si parte E Forza Italia vota a favore

CARLO LANIA

PAGINA 9

Pd De Luca prepara il tris Appello a Letta: lo fermi?

ADRIANA POLLICE

PAGINA 9

Stellantis Oggi tavolo al Mise Fim e Fiom: servono modelli

MASSIMO FRANCHI

PAGINA 16



**Metti in agenda
la tua salute**
Scarica l'App
di Gruppo San Donato

CORRIERE SALUTE

Gruppo
San Donato

LE PAGINE DEL VIVERE BENE

CORRIERE DELLA SERA

Gli scienziati dicono da diversi anni che l'utilizzo dell'Rna messaggero rappresenta una svolta epocale nella medicina. La realizzazione in tempi brevissimi di vaccini contro Covid-19 ha dato un'idea delle possibilità di questo nuovo approccio. Ma è probabile che sia soltanto l'inizio



La rivoluzione dell'Rna

**DAI FARMACI TRADIZIONALI
ALLE «ISTRUZIONI» INVIATE
ALLE CELLULE PER RIPARARSI**

Dossier a cura di **Elena Meli**

a pagina **04**

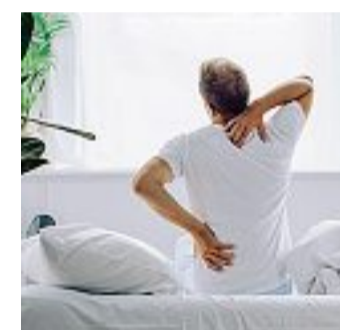
Diritti

Dopo la «rossa»
anche la ricetta
«bianca»
diventa elettronica

di **Chiara Daina**

8

Mi spieghi dottore



La gestione
della terapia
del dolore
alla schiena

di **Antonella Sparvoli**

10

Medicina

Test più precisi
per riconoscere
(e curare)
le cardiomiopatie

di **Ruggiero Corcella**

12

Alimentazione



Perché la dieta
mediterranea
è una buona amica
del cervello

di **Anna Fregonara**

14



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 10 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 68 - € 1,20
San Macario

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

GUERRA IN UCRAINA

Draghi ci mette una toppa

*Il caro energia non si ferma
Il governo stanZIA 16 miliardi
ma riconosce: «Sono pochi»*

*L'agricoltura non ce la fa più
La Coldiretti del Lazio
chiede lo stato d'emergenza*

*I prezzi sono impazziti
Per la prima volta il diesel
è più costoso della benzina*

La grillina

A Raggi manca la poltrona

Guida la commissione di Expo 2030 ma non ha né stanze né personale

Filippi pagina 14

Gualtieri

«Un miliardo per la Capitale»

L'impegno del sindaco 500 milioni per le strade e altrettanti alle scuole

a pagina 17

Città a 2 ruote

Il Comune pensa a nuove ciclabili

In arrivo 15 tracciati Ma quelle esistenti sono impraticabili



a pagina 18

Tor Bella Monaca

Nell'alloggio Ater vive con l'ombrello

Gli piove in casa ma ospiterà comunque una famiglia ucraina

Zanchi a pagina 16

IL COMMENTO

Il raid è figlio di un'Europa senza valori

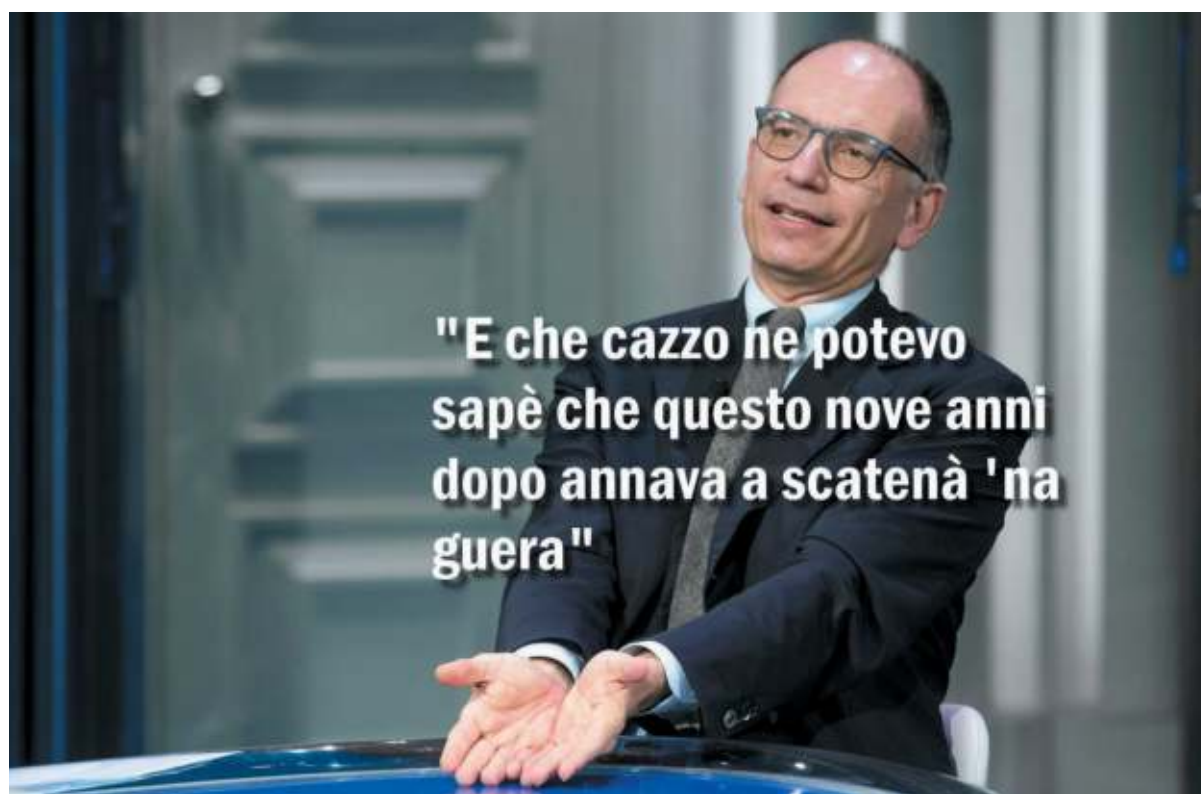
DI RICCARDO MAZZONI

Quando crollò il Muro di Berlino, e poi quando due anni dopo l'Impero sovietico si dissolse senza sparare un colpo, quella novità dirompente suscitò speranze tanto gigantesche (...)

segue a pagina 7

Il Tempo di Osho

Anche Letta firmò con Putin 28 accordi commerciali



Storage a pagina 7

Il sottosegretario Costa agli over 50 oggi a casa: «Basterà il tampone»

«I no vax torneranno al lavoro»

DI DARIO MARTINI

Restano i limiti per chi ha il Covid

Porte aperte in ospedale per le visite ai malati

a pagina 9

«A lavoro anche i non vaccinati che hanno un tampone negativo». Il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, anticipa le misure al vaglio del governo da inserire nel decreto in arrivo sull'allentamento graduale delle restrizioni.

Martini a pagina 9

... Crisi energetica sempre più forte in Italia. Per la prima volta nella storia il prezzo del gasolio supera quello della benzina e si preannunciano rincari record per gas ed elettricità. Il premier Draghi annuncia un nuovo intervento a sostegno di imprese e famiglie finanziato con 16 miliardi di euro. Lo stesso presidente del consiglio ha però ammesso che non saranno sufficienti. Intanto proseguono i bombardamenti. Teri l'aviazione russa ha colpito l'ospedale pediatrico di Mariupol.

Di Mario, Mineo, Musacchio, Frasca alle pagine 2, 3 e 4

Armi e difesa

Beretta acquista le munizioni della svizzera Ruag Ammotec

Pepe a pagina 11

Legge sul fine vita

La Camera dice sì al principio del suicidio assistito

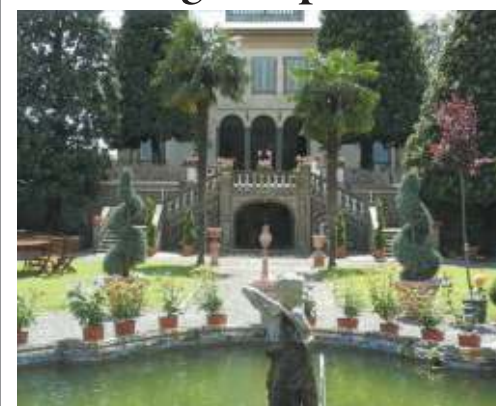
Di Capua a pagina 8

L'esposto dell'ex proprietario

«Requisite Villa Fanini

La dimora di Lucca

è dell'oligarca putiniano»



Di Corrado a pagina 5

TESSUTI ARREDO ROMA

TESSUTI
OGNI METRO 1 IN
OMAGGIO

FIERA
DEL
BIANCO

P.ZZA SAN SATURNINO 1 (PIAZZA VERBANO) TEL. 06.84240109

Il diario

di Maurizio Costanzo



Eravamo soliti dire: «Siamo alla canna del gas». Ora siamo veramente alla canna del gas, nel senso che ci dobbiamo augurare che la Russia continui a darci il gas. A pagamento, ovviamente. Da sempre abbiamo vissuto parlando di «corridoi». I corridoi della politica, gli angoli dell'inciucio. Adesso siamo ai corridoi umanitari. Nulla è più come prima. I modi di dire sono, comunque, un insegnamento di vita e quando sembra che stiamo parlando in maniera banale facendo ricorso ai medesimi, dovremo sapere che forse stiamo dicendo la verità.

IL COLORE DELLA PASSIONE

DAI MUSEI VATICANI AL DIOCESANO LE OPERE DI CARRÀ, GUTTUSO, CASORATI DI **CRISTIANA CAMPANINI**

A PAGINA 8

DERIVA ALCOLICA DA COPPIA BORGHESE

LATELLA IN REGIA, MARCHIONI E BERGAMASCO SUL PALCO: CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF? DI **SARA CHIAPPORI**

A PAGINA 16



SOMMELIER D'ALTA QUOTA

A BASE MILANO IL FESTIVAL VIGNAIOLI DI MONTAGNA: PIACERI DAL TRENINO ALTO ADIGE DI **MARIELLA TANZARELLA**

A PAGINA 20

STAMATTINA LEZIONE DI ORTO

COLTIVAZIONI CONDIVISE E LABORATORI DOVE I PICCOLI IMPARANO A COLTIVARE. ECCO DOVE DI **GIOVANNA CANZI**

A PAGINA 45

DAL 10 AL 16 MARZO 2022

la Repubblica

TUTTO MILANO & LOMBARDIA



FABBRICA DEL VAPORE

BELLEZZA IN BICICLETTA

DIVERTENTE, ECONOMICO, SOSTENIBILE: SABATO E DOMENICA LA **FIERA DEL CICLOTURISMO** CI RACCONTA UN MODO DI VIAGGIARE DIVERSO. ITINERARI COMPRESI DI **NICOLA BARONI**

ALL'INTERNO

LA STORIA

La strada oltre la disabilità Chaia comincia a viaggiare

Fulvio Fulvi a pagina

L'ANALISI

Bene-vita, diritto primario: la lezione della Consulta

Marcello Palmieri a pagina

LA CLASSIFICA DI «NEWSWEEK»

Qualità delle cure e ricerca Il «Gemelli» primo in Italia

Vito Salinaro a pagina



LA PERSONA
E LA CURA

INVECE, UN SAMARITANO

Contro qualsiasi «scarto»

In giorni angosciosi con gli occhi pieni di immagini di violenza e morte, risuonano con forza le parole del Papa sul «rispetto della dignità umana» di fronte alle «nuove sfide che presenta la bioetica» e al «progresso biotecnologico». Nel videomessaggio con l'intenzione di preghiera per marzo Francesco ha detto che «gli embrioni umani non possono essere trattati come materiale usa e getta, di scarto – in questa cultura dello scarto entrano anche loro: no, non è possibile! – diffondendo così questa cultura che fa tanti danni». La guerra ha una sua feroce e primordiale dinamica – uguale lungo i millenni, dalle clave ai droni – che ci si ripresenta ancora una volta in tutta la sua sconvolgente brutalità: ed è come se sentissimo urgere dentro di noi tutta la ripulsa alla quale ci spinge l'educazione al «rispetto della dignità umana» cui il Vangelo ha educato un'intera civiltà, oggi dilaniata sotto le bombe. L'embrione è la sorgente della vita umana: lo riduce a cosa sacrificabile con indifferenza nel nome di logiche dis-umane la stessa «cultura dello scarto» che rende plausibile il sacrificio di donne, uomini, bambini, anziani, malati, disabili per calcoli di potere. Alla discarica della vita possiamo opporci non solo con lo sdegno per la violenza bellica ma anche con l'impegno contro ogni forma di «scarto» della vita. E pregando, col Papa, «affinché i cristiani, attraverso la loro preghiera e la loro azione sociale, promuovano la difesa della vita». (ev)



Cordone ombelicale, dono di salute

Le cellule staminali guariscono una donna positiva all'Hiv. Per i ricercatori questo tesoro terapeutico del sangue ha potenzialità «impensabili»

ENRICO NEGROTTI

Una guarigione dall'infezione da Hiv è stata segnalata recentemente al congresso scientifico di Denver (Stati Uniti) sui retrovirus e le infezioni opportunistiche (Croci) dopo un trapianto di cellule staminali da cordone ombelicale. L'intervento è stato effettuato negli Stati Uniti su una donna sieropositiva in cura per una leucemia.

«Il caso della donna guarita dall'Hiv con un trapianto di cellule staminali da cordone è il terzo di cui si abbia notizia» spiega Alberto Bosi, professore ordinario onorario di Malattie del sangue presso l'Università di Firenze e dal 2021 presidente della Federazione italiana Adoces (Associazioni donatori cellule staminali emopoietiche). «Il primo caso fu a Berlino – racconta Bosi – su un paziente affetto da leucemia mieloide acuta (pubblicata sulla rivista *Blood* nel 2007) con cellule staminali da sangue periferico. Il secondo caso, inglese, fu trapiantato a Oxford (e pubblicato su *Nature* nel 2019). Il terzo è questo, comunicato al congresso americano, in cui le cellule provenivano da sangue cordonale». Il vantaggio del sangue cordonale è che «essendo conservato, cioè "bancato", è immediatamente disponibile e può essere studiato anche per caratteristiche diverse da quelle di istocompatibilità – chiarisce Bosi –. Infatti in tutti e tre i casi, le cellule staminali del donatore presentavano una mutazione omozigote del recettore Ccr5, che impedisce al virus Hiv di entrare nelle cellule. Quando le cellule staminali trapiantate hanno attecchito, il virus è scomparso perché non può entrare nelle cellule trapiantate che hanno questa mutazione».

La notizia della guarigione dall'Hiv è solo una – eccezionale – dimostrazione delle potenzialità d'uso che il cordone ombelicale mantiene anche oggi (e quindi dell'importanza di conservarli per le donazioni), quando cioè l'impiego delle cellule staminali cordonali nei trapianti per curare le malattie oncologiche del sangue e altre patologie ematologiche si è un po' ridotto a favore di altre fonti (midollo osseo, sangue periferico). La Federazione Adoces per celebrare i suoi 15 anni di vita ha lanciato la campagna #taggalamicofuturodonatore, rivolta alle donne già iscritte al Registro italiano donatori di midollo osseo (Ibmdr), che sono il 60% del totale, perché coinvolgano il loro marito o partner a imitarle nella scelta: anche perché i donatori più selezionati – per motivi medici – dagli ematologi sono proprio i giovani uomini. «Si punta ad avere intere famiglie donatrici» conclude Bosi.

«Credo che i cordoni potranno avere una "nuova giovinezza" – osserva Massimo Dominici, docente di Oncologia medica all'Università di Modena e Reggio Emilia e direttore dell'Oncologia presso l'Azienda ospedaliera di Modena –. Magari con uno screening dei campioni bancati, per individuarne le caratteristiche alla ricerca di mutazioni, come quella Ccr5 decisiva nella cura dell'Hiv, che possono risultare utili. E che possono dare vita ad applicazioni finora impensabili». Grazie alle più moderne tecnologie, continua Dominici, «è ipotizzabile intervenire con il gene editing a modificare le cellule staminali e i loro recettori anche per altre malattie. Non è semplice, ma c'è ormai la tecnologia che ci permette di farlo. E quindi di personalizzare le terapie in funzione di specifici recettori. Ci sono circa 1.500 studi che sperimentano il cordone in tutto il mondo». Ma la versatilità dei cor-

doni ombelicali non si ferma qui: «Non contengono solo le staminali ematopoietiche – puntualizza Dominici – ma anche le mesenchimali. Si tratta di cellule che hanno notevoli potenzialità: per esempio, sulle cellule staminali mesenchimali stromali che si estraggono dalla gelatina di Wharton (nel cordone ombelicale) si stanno sviluppando studi relativi alla cura dei danni polmonari e cerebrali che possono riportare i neonati pretermine, o anche per compensare danni ischemici o di tipo neurologico».



Cultura del dono da 15 anni

La Federazione italiana Adoces in questi giorni compie 15 anni.

Presieduta dal 2021 dall'ematologo Alberto Bosi, Adoces mira sempre a valorizzare la cultura del dono. «Bimbo dona, papà dona» è la campagna per chiedere ai padri dei neonati, di cui viene donato il cordone alla nascita, di iscriversi al Registro italiano donatori di midollo osseo. «Nati per donare, cresciamo donando» si rivolge ai ragazzi di cui si sono conservati i cordoni, perché si scrivano al Registro una volta maggiorenti.

65 anni, quindi cresce il numero di pazienti che riescono a fare il trapianto allogeneico». Tra i limiti del cordone, vi sono «tempi di ripresa più lunghi rispetto alle cellule staminali provenienti da sangue adulto». E per ovviare al numero limitato di cellule staminali contenute nel cordone, per gli adulti «si tenta sempre più la strada del trapianto di un doppio cordone: magari una sola unità ricostituisce l'ematopoiesi, ma ne vengono infuse due. Specie nei casi in cui c'è una patologia non altrimenti guaribile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIANOVA

Serve intelligenza emotiva: si fa così

In occasione della Settimana Mondiale del Cervello 2022, la Fondazione Piccola Opera Charitas di Giulianova (da 60 anni impegnata nella cura e nell'assistenza) organizza una tre giorni di lavoro per approfondire il ruolo della ricerca in ambito neuroscientifico e l'importanza dell'intelligenza emotiva per gli operatori socio-sanitari e nello stare accanto alle persone con disabilità. L'evento si svolge nei giorni 14-16 marzo, introduzione di monsignor Leuzzi e relazioni, tra gli altri, di Emilio Bettini, Domenico Rega, Stefano Vicari e Joshua Freedman, esperto di intelligenza emotiva e leader di Six Seconds, società internazionale attiva nel settore. L'intelligenza emotiva è la capacità di nominare, riconoscere e gestire le emozioni ed è una risorsa indispensabile per sviluppare empatia e abilità comunicative. Lo stesso Freedman guiderà un allenamento pratico ed interattivo sulle tecniche per il benessere globale. Partecipazione gratuita, con crediti ECM; iscrizione entro oggi scrivendo a: formazione@fondazionepoc.org

Sintomi di felicità

Il Male Minore stava facendo una bella camminata in montagna. La giornata era splendida e aveva deciso di prendersi un po' di tempo per sé. D'altra parte la sua attività quotidiana era intensa e frenetica: era chiamato in causa centinaia di migliaia di volte al giorno. E da lì decisioni da prendere, pilotando scelte e ragionamenti in nome di qualcosa che apparentemente era meno peggio di quello che poteva essere.

Il Male Minore viveva di una rendita che arrivava da lontano e lo sfamava ogni giorno con un vitalizio grondante ora di sangue, a volte di soprusi, spesso di vie di mezzo che non avevano nulla a che fare con la ragionevolezza. Ma lui, schivo e dietro le quinte delle persone, quel giorno aveva deciso di scalare una montagna e respirare a pieni polmoni aria buona. Così arrivò oltre quota duemila metri tra arbusti, ginepri e stelle alpine. «Finalmente un po' di pace, senza il telefono che squilla» pensò tra sé, con un sorriso sornione. Mentre si beava di questo pensiero scorse poco più avanti una fi-

Il signor Male Minore

MARCO VOLERI



gura che gli veniva incontro. «Buongiorno, visto che bella giornata?» disse con cortesia. «Buongiorno a lei, davvero incantevole. Piacere, sono il Bene Maggiore». Attimo di gelo. «Io il Male Minore...». I due si guardarono negli occhi per un minuto che sembrò un'eternità. «Mai avrei pensato di trovarmi in un posto sperduto – esclamò il Bene Maggiore –. Di solito ti annidi con opportunismo nei pensieri delle persone. E sempre, o quasi, fai del tuo peggio. Ti faccio i complimenti di persona», gli disse stringendoli forzatamente la mano in modo beffardo. «Ti capisco, sai – replicò il Male Minore –. Tu non esisti, non ti nomina mai nessuno. Io, che ti piaccia o no, sono una star». «Contento tu! – replicò l'altro –. Chi ti sceglie scorda, spesso, di aver scelto comunque un male. Tu sei uno che vive con le disgrazie altrui e trova in te un palliativo, che non è mai la cura. Per fortuna ci sono molti che preferiscono avere una mente consapevole del giusto. Buona giornata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

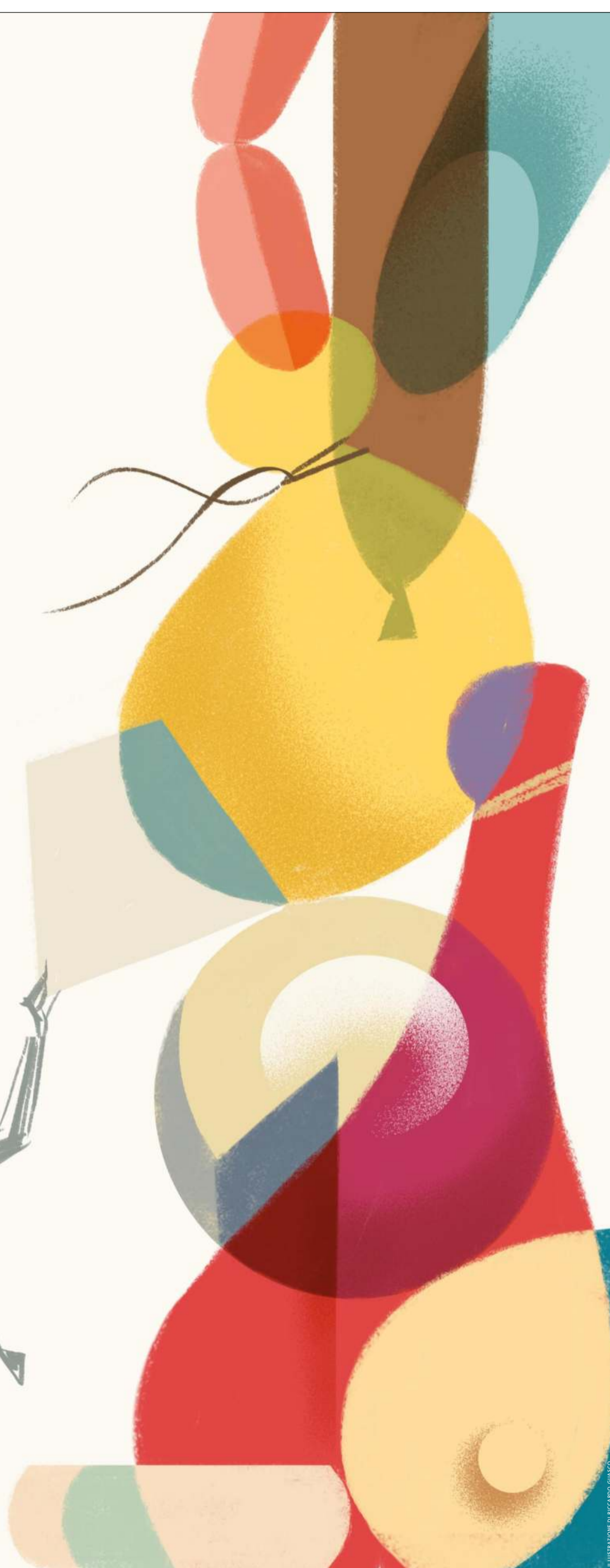
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I piaceri del **Gusto**

L'ORO D'ITALIA

*Salumi e formaggi
con i loro sapori sono
il patrimonio gastronomico
di un Paese unico
al mondo per biodiversità*



€0,50*
IN ITALIA

ANNO 2 N°2

10 MARZO 2022

Mensile. Solo giovedì 10/03/2022 in abbinamento obbligatorio alle seguenti testate:
la Repubblica, La Stampa, la Gazzetta di Mantova e la Provincia Pavese a € 0,50 + il prezzo
del quotidiano scelto. Da venerdì 11/03/2022 a € 1,00 + il prezzo del quotidiano scelto.
Abbon. Post. - articolo 1 Legge 46/04 DEL 27/02/2004 - Roma



ILLUSTRAZIONE DI RICCARDO GUASCO